Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

213ª seduta pubblica (pomeridiana): giovedì 13 settembre 2007

Presidenza del presidente Marini

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-11

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 13-19

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 21-46

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

INTERROGAZIONI

Svolgimento:

* D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali* . . . . . *Pag.* 1
BIANCO *(Ulivo)* 3
MARCUCCI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali* 5
AMATO *(FI)* 6
RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 7
IOVENE *(SDSE)* 9

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2007 10

ALLEGATO A

Interrogazione sulla gestione dell'emergenza del traffico e del rischio sismico nel comune di Catania 13

Interrogazione sulla conservazione del patrimonio artistico fiorentino 14

Interrogazione sulla sede dell'INPS di Vibo Valentia 16

Interrogazione sul programma di sviluppo dell'area di Vibo Valentia 17

ALLEGATO B

INTERVENTI

Testo integrale della risposta del sottosegretario D'Andrea all'interrogazione 3-00392 . . *Pag.* 21

Testo integrale della risposta del sottosegretario Marcucci all'interrogazione 3-00770 26

CONGEDI E MISSIONI 30

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 30

Annunzio di presentazione 31

Assegnazione 31

Presentazione del testo degli articoli 34

GOVERNO

Trasmissione di atti 36

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 10

Apposizione di nuove firme ad interpellanze . 36

Interrogazioni 36

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 46

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MARINI

La seduta inizia alle ore 16,11.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00392.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Consegna alla Presidenza il testo integrale della risposta all'interrogazione affinché sia pubblicato in allegato al resoconto. La Presidenza del Consiglio ha deciso di non prorogare oltre il 30 aprile scorso i poteri straordinari attribuiti al sindaco di Catania in qualità di commissario per l'emergenza del traffico e del rischio sismico. Il Governo condivide infatti i dubbi espressi sulla legittimità procedurale del bando relativo ai parcheggi, nonché le perplessità sulla realizzazione di un centro commerciale. Alla Ragioneria dello Stato è stata richiesta la rendicontazione della gestione e, in attesa del vaglio della magistratura contabile, il Governo si riserva di affidare ad un soggetto qualificato la responsabilità dell'eventuale gestione stralcio delle opere in corso di completamento.

BIANCO *(Ulivo)*. Esprime soddisfazione per la risposta del Governo, che ha assunto l'impegno a rendere pubbliche le modalità di utilizzo delle risorse. Pur non essendo in linea di principio contrario agli interventi di

emergenza; ha tuttavia presentato l'interrogazione per segnalare alcune irregolarità che hanno indotto la magistratura a porre sotto sequestro due cantieri. Durante i quattro anni di gestione commissariale, infatti, senza la discussione del consiglio comunale sono stati progettati interventi privi di alcun nesso funzionale con i problemi del traffico e del rischio sismico a Catania, come la realizzazione di un centro commerciale in un'area di altissimo pregio, spacciandoli per interventi di protezione civile.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00770.

MARCUCCI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Comunica che è in programma – in alcuni casi è già in fase di attuazione – un complesso di interventi atti ad aggiornare ed incrementare i sistemi di sicurezza del polo museale fiorentino. In particolare, sono state deliberate risorse per potenziare le misure di sicurezza per il museo del Bargello e per il chiostro dei Silvestrini del museo di San Marco. Inoltre, per rafforzare la tutela penale del patrimonio culturale, il Governo ha presentato un disegno di legge delega per la riforma delle sanzioni penali in materia di reati contro il patrimonio culturale e del paesaggio in cui si prevede un generalizzato inasprimento delle pene.

AMATO *(FI)*. Gli impegni assunti dal rappresentante del Governo in materia di sicurezza del patrimonio artistico consentirebbero di fronteggiare le falle dei sistemi di sicurezza messe in evidenza dai furti e dai danneggiamenti avvenuti a Firenze nell'ultimo anno, ma occorrerà verificare in sede di finanziaria l'effettiva destinazione di risorse agli obiettivi indicati nonché a quelli della manutenzione del patrimonio. La missione del Ministero dei beni e delle attività culturali deve infatti restare la conservazione e la tutela del patrimonio artistico e non invece la promozione dell'immagine del Paese.

PRESIDENTE. Passa alle interrogazioni 3-00401 e 3-00631.

RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale*. Quanto all'interrogazione sulla sede dell'INPS di Vibo Valentia, rende noto che l'Istituto nazionale di previdenza sociale ha individuato uno stabile di nuova costruzione per ospitarvi una sede più adeguata alle esigenze degli utenti e dei propri dipendenti, ribadendo però la necessità di un'attenta valutazione dei relativi costi anche alla luce dei tagli recentemente subiti e dell'esigenza di razionalizzazione delle proprie strutture logistiche e auspicando in proposito lo sviluppo di virtuose sinergie con le altre amministrazioni pubbliche. Per quel che riguarda l'interrogazione relativa al programma di sviluppo dell'area di Vibo Valentia, ricorda la genesi di tale intervento e il fatto che il pagamento dell'ultima quota di finanziamento pubblico è subordinato all'effettuazione dei previsti controlli sulla rendicontazione delle spese da parte del Comando dei Carabinieri presso l'Ispettorato del lavoro: tali attività di verifica sono

state drasticamente ridotte a causa della contrazione delle risorse destinate alle missioni degli ispettori. La situazione è stata però recentemente sbloccata ed è stato conferito l'incarico di effettuare i suddetti controlli, all'esito positivo dei quali potrà essere completato il finanziamento pubblico in questione.

IOVENE *(SDSE)*. Per quel che riguarda la sede dell'INPS di Vibo Valentia auspica che si possa dar corso in tempi brevi agli impegni annunciati, per consentire il miglioramento della situazione a vantaggio degli utenti e dei lavoratori. Prende atto con soddisfazione dello sblocco della situazione riguardante il programma di sviluppo dell'area delle Serre Vibonesi, ma chiede al Sottosegretario di assicurarsi che i controlli avvengano in tempi brevi. Un ulteriore ritardo nei finanziamenti finirebbe infatti per gravare le imprese aderenti al programma di un costo per il pagamento degli oneri bancari che vanificherebbe gli effetti positivi del programma stesso.

PRESIDENTE. Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno della seduta del 18 settembre.

La seduta termina alle ore 16,45.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,11).*
Si dia lettura del processo verbale.

MALAN, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni (ore 16,13)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00392 sulla gestione dell'emergenza del traffico e del rischio sismico nel Comune di Catania.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

* D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Signor Presidente, l'8 febbraio del 2007 gli onorevoli interroganti formulavano diversi quesiti relativi allo svolgimento, da parte del sindaco di Catania, del mandato conferitogli di Commissario delegato per l'emergenza del traffico e del rischio sismico, facendo riferimento in particolare agli obiettivi della sua azione e ad alcuni aspetti di carattere gestionale, ivi inclusi quelli relativi alla rendicontazione, e riferendosi altresì ad alcuni interventi tra i quali, di particolare

rilievo, quelli previsti per – diciamo così – la sistemazione urbanistica di una piazza catanese.

Signor Presidente, chiedo di poter consegnare agli atti il testo integrale della mia risposta; desidero però aggiungere alcune considerazioni che sottolineano aspetti che il Governo ritiene meritevoli di maggiore considerazione.

Intendo richiamare a tal proposito che il succedersi dell'attribuzione al sindaco di Catania delle funzioni di Commissario delegato con diverse ordinanze della Protezione civile (la prima con riferimento ai poteri straordinari derogatori, l'altra, invece, del dicembre scorso, con riferimento all'attività in regime ordinario di completamento e di realizzazione delle opere nel frattempo programmate) ha avuto un'interruzione il 30 aprile di quest'anno (successivamente dunque alla data di presentazione dell'interrogazione) perché il Presidente del Consiglio dei ministri non ha prorogato lo stato di emergenza; conseguentemente è venuta a cessare la funzione di Commissario delegato del sindaco di Catania.

Questa circostanza non è secondaria ai fini di alcuni dei quesiti rivolti dagli onorevoli interroganti, il primo dei quali – quello sul quale ritengo di dovermi soffermare ulteriormente – si riferisce alle attività che sono state predisposte per il parcheggio di piazza Europa.

Rispetto a tali attività sono stati avanzati dubbi, anzitutto sulla legittimità delle procedure adottate, che il Governo condivide perché il Commissario delegato si è avvalso della procedura del *project financing* con la quale, al correlato vantaggio per la pubblica amministrazione di non dover provvedere all'onere finanziario di una determinata opera, deve tuttavia corrispondere un vantaggio economico per i finanziatori. Da questa formula scelta dal Commissario delegato sono scaturiti una serie di effetti legati sia alla costituzione dell'associazione temporanea di impresa che si è candidata a sostenere gli oneri per la realizzazione del parcheggio, sia alle modalità di gestione e di scelta delle opere relative: se cioè dovessero essere interrate o se nella parte sopravveniente ci dovessero essere altri manufatti (centro commerciale o altro). In proposito sono state fatte diverse ipotesi.

In realtà, la soluzione adottata dal Commissario delegato appare di dubbia legittimità, perché nella stessa proposta dell'ATI si individuava il numero complessivo degli stalli realizzati distribuiti sui livelli sotterranei, ma non si riteneva percorribile l'opzione di realizzare superfici commerciali all'interno della struttura. Le superfici commerciali, d'altra parte, non potevano essere realizzate in superficie, perché nel bando del *project financing* non era prevista alcuna realizzabilità di superfici sovrastanti, ma ci si limitava alla ipotesi di realizzazione di parcheggi totalmente interrati.

A questo punto, pur ponendosi evidenti questioni di traffico, non si riuscirebbe a comprendere appieno la connessione tra l'emergenza traffico e la realizzazione del centro commerciale in sostituzione di aree adibite a parcheggio, perché questa sembrerebbe rispondere ad un'altra finalità.

Peraltro, gli uffici del Dipartimento della protezione civile hanno sottolineato che sussistono dubbi di legittimità relativi alle procedure firmate dal responsabile unico del procedimento; quest'ultimo risulterebbe infatti delegato di una funzione attribuita al Commissario che, a parere del Dipartimento della protezione civile, non poteva essere subdelegata ad altro funzionario o responsabile della pubblica amministrazione. L'associazione temporanea di impresa ha inoltre mutato in corso di gara la sua composizione.

Sulla materia, segnalata più volte con un carteggio anche dal prefetto di Catania (che ha sollevato la dubbia legittimità delle procedure adottate dal Commissario delegato), con nota del 2 agosto 2007, il sindaco di Catania è stato invitato a sottoporre ai competenti organi di controllo le procedure adottate per le determinazioni di competenza, in relazione alle richiamate scadenze relative alla sovrapposizione delle funzioni di sindaco e di commissario delegato. In riscontro alle citate osservazioni, il sindaco di Catania, con nota del 24 agosto, ha comunicato di avere investito l'avvocatura comunale, riservandosi di comunicare le ulteriori determinazioni al Dipartimento.

Un altro aspetto sollevato, che analiticamente viene trattato nella risposta, è relativo alla rendicontazione. In questo caso, ci troviamo di fronte a risorse finanziarie erogate non dalla Protezione civile, ma da altri enti. Le funzioni di commissario erano relative soltanto alla possibilità di gestire in deroga gli interventi. Però non c'è dubbio che, così come per gli altri commissari che si occupano di vicende analoghe, bisogna riportare ad una qualche sede di controllo contabile l'utilizzazione delle risorse; il Dipartimento della protezione civile chiederà pertanto alla Ragioneria generale dello Stato di utilizzare degli strumenti di accertamento dell'uso e della destinazione delle risorse in materia.

Un ultimo aspetto: alla conclusione delle indagini della magistratura, soprattutto di quella contabile, la Presidenza si riserva di affidare l'eventuale gestione stralcio delle iniziative in corso di completamento ad un soggetto qualificato, per provvedere agli adempimenti di conseguenza.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza a consegnare il testo integrale del suo intervento.

BIANCO *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO *(Ulivo)*. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, la collega Anna Finocchiaro ed io esprimiamo apprezzamento e soddisfazione per la risposta fornita dal Governo alla nostra interrogazione. Non siamo affatto contrari, in linea di principio, all'uso eccezionale della dichiarazione dello stato di emergenza e all'intervento di protezione civile per opere che abbiano una natura preventiva, effettivamente preventiva, allo scopo di ridurre i danni di un eventuale evento sismico di particolare

gravità in una zona ad alto rischio come quella della nostra città. Sappiamo che questo, però, è un evento assolutamente eccezionale dell'ordinamento e che non si può utilizzare lo strumento della Protezione civile per opere che non abbiano l'esclusiva connotazione di interventi tendenti a ridurre il danno sismico.

La ragione per la quale avevamo presentato questa interrogazione era esattamente quella di segnalare al Governo che nei quattro anni in cui il Commissario straordinario e il responsabile dell'ufficio hanno operato a Catania, sulla base dell'ordinanza di Protezione civile, in realtà si è svolta una serie di interventi che con il rischio sismico avevano poco o pochissimo a che vedere. Le nostre preoccupazioni sono state puntualmente esposte e riteniamo che avevamo ragione, tant'è vero che nei giorni scorsi la magistratura penale è intervenuta ponendo sotto sequestro, in particolare, due dei cantieri che erano stati aperti nonostante l'opposizione al Consiglio comunale nella città avesse più volte segnalato l'irregolarità, nonostante l'irregolarità fosse stata evidenziata nell'interrogazione della collega Finocchiaro e mia, nonostante (voglio sottolinearlo) l'irregolarità e l'illegittimità fossero state rilevate anche da autorevoli organismi, a partire dal collegio di difesa dello stesso Comune, dalla prefettura di Catania e dal Commissario per la protezione civile. Naturalmente la vicenda adesso farà il suo corso sotto il profilo dell'indagine.

Certo, ci dispiace che la città oggi paghi un prezzo salatissimo per un cantiere aperto in una delle zone più importanti, che resterà in questa condizione, e che il prezzo sarà pagato dai cittadini. In particolare, riteniamo che la cosa più grave sia che di questi interventi, a prescindere dalle responsabilità e dalla questione delle competenze, non si sia mai informato il Consiglio comunale della città e che tutti gli interventi siano stati fatti, sostanzialmente, senza discutere, prescindendo dalle implicazioni urbanistiche dei lavori pubblici e, naturalmente, in termini del piano commerciale della città. È impensabile immaginare di fare interventi che vengono spacciati come opere di protezione civile per poi realizzare centri commerciali in zone ad altissimo pregio: questo è francamente inaccettabile.

Riteniamo, allora, molto importante quanto ci dice oggi il Governo circa la confermata illegittimità di questo tipo di interventi. Finalmente avremo modo di conoscere la rendicontazione, vale a dire come sono state impiegate le risorse assegnate alla Protezione civile di Catania e al Commissario. Ci fa piacere l'impegno che viene assunto, cioè che sarà la Ragioneria dello Stato a chiedere tutti questi elementi, poiché nessuno – né la Protezione civile a livello nazionale, né il Consiglio comunale della città – era stato informato di come queste risorse fossero state utilizzate.

Infine, troviamo assolutamente necessario che, completato l'*iter* degli interventi della magistratura, come ha detto il Sottosegretario, possa essere nominato un Commissario per le opere incomplete, che certo non possono restare obiettivamente in tale condizione; auspichiamo che possa trattarsi di persona che ricopre un ruolo istituzionale: ci siamo permessi di suggerire la figura del prefetto e ci auguriamo che la Protezione civile e il

Governo continuino a seguire questa vicenda con tutta l'attenzione che merita.

Per le ragioni che ho esposto, signor Presidente, ci dichiariamo soddisfatti della risposta fornita dal Governo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00770 sulla conservazione del patrimonio artistico fiorentino.

La rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

MARCUCCI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, le chiedo anch'io di poter allegare agli atti il testo integrale della mia risposta all'interrogazione presentata dal senatore Amato, che ringrazio per la sua costante attenzione alle problematiche legate al patrimonio culturale del territorio toscano in generale, e fiorentino nello specifico.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

MARCUCCI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Vengo dunque alle conclusioni.

Il consiglio di amministrazione della Soprintendenza speciale al polo museale ha deliberato, in sede di assestamento del bilancio, una serie di spese per potenziare le misure di sicurezza nel Museo del Bargello, tra cui l'installazione di un *metal detector* all'ingresso e l'adeguamento del corpo di guardia. Inoltre, le vetrine della sala interessata dall'ultimo furto sono state dotate di un allarme volumetrico più sofisticato e moderno ed è stata disposta la revisione degli apparati architettonici. Nel museo, oltre al sistema di rilevazione dei fumi, è presente l'impianto antintrusione e la televisione a circuito chiuso.

Anche per il chiostro dei Silvestrini del Museo di San Marco saranno rafforzati gli impianti di sicurezza, che andranno ad aggiungersi al sistema di televisione già presente.

Sono inoltre in programma, e in alcuni casi già in fase di attuazione, interventi atti ad aggiornare ed incrementare i sistemi di sicurezza in tutti i musei del polo museale fiorentino, finanziati nell'ambito della programmazione finanziaria ordinaria del 2007.

Per quanto concerne più in generale l'aspetto della conservazione del patrimonio artistico fiorentino, in linea con quanto previsto dalle priorità stabilite dal Ministro nella direttiva per l'anno 2007, si richiama l'obiettivo strategico del miglioramento del sistema di sicurezza dei musei, dei monumenti e delle aree archeologiche, per prevenire attività criminose e terroristiche. In coerenza con tale direttiva, una quota delle risorse disponibili è stata destinata al miglioramento dei sistemi attivi e passivi che possano garantire una idonea conservazione delle opere. In tale direzione intendiamo continuare l'attività, con la finanziaria sulla quale stiamo lavorando per il 2008.

Per rafforzare la tutela penale del patrimonio culturale anche attraverso la rivisitazione delle sanzioni penali contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, il Consiglio dei ministri del 23 maggio 2007 ha approvato, su proposta del ministro Rutelli, il disegno di legge di delega al Governo per la riforma delle sanzioni penali in materia di reati contro il patrimonio culturale ed il paesaggio.

Le innovazioni proposte in materia di beni culturali consistono in specifiche aggravanti per il reato di danneggiamento e di furto d'arte, quando abbiano ad oggetto beni culturali; nell'inasprimento delle pene per la ricerca archeologica abusiva; nell'estensione del reato di ricettazione a chi detiene beni culturali di provenienza illecita; nell'aumento delle pene per il delitto di uscita illecita di beni culturali dal territorio nazionale; nell'estensione del reato a chi detiene illecitamente il bene all'estero; nell'istituzione della fattispecie del riciclaggio in relazione ad operazioni sui beni culturali; nella previsione che la sospensione condizionale della pena sia subordinata, a discrezione del giudice, al risarcimento del danno o alla eliminazione delle conseguenze dannose o, ancora, alla prestazione di attività socialmente utile non retribuita; nel rafforzamento, infine, dei poteri d'indagine per il perseguimento di questo genere di reati.

AMATO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATO *(FI)*. Signor Presidente, desidero innanzitutto ringraziare il sottosegretario Marcucci per l'attenzione che ha, da buon toscano, per il patrimonio artistico della mia Regione. Lo ringrazio, in primo luogo, per la disponibilità nel venire qui, oggi, a rispondere ad una mia interrogazione (del resto, attendo ancora una risposta alle 22 interrogazioni che ho presentato al Ministero dei beni culturali, di cui 7 a risposta orale e 15 a risposta scritta), ma soprattutto, lo ringrazio per gli impegni assunti.

Nella mia interrogazione ho costruito una sequenza di fatti che evidenziano un problema di sicurezza. Si tratta di una sequenza di furti e danneggiamenti, verificatisi il 6 giugno 2006, il 13 luglio 2006, il 22 luglio 2006, il 16 ottobre 2006 e il 20 giugno 2007.

Ma c'è anche un'altra sequenza che potremmo scrivere, di questi giorni, che denuncia un problema di scarsa manutenzione. Sottosegretario Marcucci, durante i mesi estivi, in cui sembrava di assistere ai monsoni indiani, è piovuto nella biblioteca Rucelliana, negli Uffizi (sono stati chiusi per un'ora, cadeva acqua persino dai lucernari), nonché a Palazzo Pitti, dove per due volte il *bookshop* è finito sott'acqua, mentre il cortile di Michelozzo in Palazzo Vecchio sembrava addirittura una piscina.

Insomma, ci troviamo di fronte ad una emergenza totale sia sul piano della sicurezza che della scarsa manutenzione. Di qui la richiesta di risorse. Lei, signor Sottosegretario, ha illustrato una serie di interventi che il Governo e il suo Ministero intendono mettere in cantiere. Personalmente conto molto sulla finanziaria per il 2008, perché non posso non ri-

cordare che la finanziaria dell'anno scorso non ha assolutamente considerato la questione del patrimonio artistico. Inoltre, visto che l'anno scorso cadeva il quarantennale dell'alluvione di Firenze, presentai un emendamento per il totale recupero e restauro delle opere ancora alluvionate, che ovviamente fu bocciato. Vedremo in sede di finanziaria la rispondenza tra intenti e fatti.

Però, signor Sottosegretario, c'è un altro aspetto che mi permetto di portare alla sua attenzione: la missione del Ministero. L'attuale Ministero, oggi non soltanto dei beni culturali ma anche del turismo, deve definire molto bene la propria *mission*. Per me infatti – resto sempre fedele alla lezione di Settis – la *mission* resta sempre quella della tutela e della conservazione del patrimonio artistico; se invece il Ministero è più orientato verso la promozione dell'immagine si creano dei problemi, anche perché l'unico intervento del ministro Rutelli è stato quello di venire a Firenze e portarci via per alcuni mesi l'«Annunciazione», creando altre preoccupazioni in termini di sicurezza. Intendo dire che da parte del Ministero per i beni culturali occorrerebbe non una politica «gigiona» del prestito delle opere d'arte all'estero, ma un impegno costante, assiduo, centrato sulla tutela e la conservazione del patrimonio artistico.

Signor Sottosegretario, prendo atto delle sue dichiarazioni e dei suoi impegni e la ringrazio nuovamente. Come rappresentante dell'opposizione misurerò, in sede di finanziaria, la reale corrispondenza fra gli impegni che il suo Ministero assume e la concretezza che ad essi si vuole dare.

PRESIDENTE. Seguono le interrogazioni 3-00401 sulla sede dell'INPS di Vibo Valentia e 3-00631 sul programma di sviluppo dell'area di Vibo Valentia.

La rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale*. In riferimento al quesito sollevato dal senatore Iovene, inerente la situazione logistica e strutturale della sede dell'INPS di Vibo Valentia, rendo note le informazioni ricevute dall'Istituto che, in via preliminare, ci dice che l'intera problematica è da tempo all'attenzione dei suoi uffici. In particolare, sarebbe stato individuato uno stabile, di nuova costruzione, idoneo a ricevere gli uffici della sede INPS in argomento. L'Istituto ha però ribadito la necessità di un'approfondita valutazione in ordine ai costi che tale operazione richiederebbe, in considerazione dei tagli di natura finanziaria che ha subito.

In particolare sono state previste, per le amministrazioni pubbliche, una serie di misure finalizzate al contenimento della spesa, anche attraverso la razionalizzazione delle strutture logistiche.

Si fa comunque presente che la vicenda è seguita dai competenti uffici dell'Istituto, non soltanto a livello centrale ma anche a livello regionale e che vi è la volontà di mettere a punto tutte le procedure necessarie per pervenire, quanto prima, alla soluzione del problema prospettato, anche attraverso lo sviluppo di sinergie con altre amministrazioni.

In riferimento invece all'interrogazione sul programma di sviluppo dell'area G.A.L. Serre Vibonesi s.r.l. di Serra San Bruno, faccio presente che l'articolo 1-*ter* della legge n. 236 del 1993 ha istituito presso il Ministero del lavoro un fondo apposito per lo sviluppo al fine di consentire la realizzazione, nelle aree di intervento e nelle situazioni individuate ai sensi dell'articolo 1 della medesima legge, di nuovi programmi di reindustrializzazione, di interventi per la creazione di nuove iniziative produttive e di riconversione industriale, nonché per promuovere azioni di sviluppo a livello locale.

Successivamente, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 773 del 1993, sono stati dettati i criteri e le modalità di utilizzo del fondo di cui trattasi, mentre con decreto del Ministro del lavoro del 31 maggio 1999 è stato approvato il programma finalizzato allo sviluppo economico dell'area della Comunità montana delle Serre Vibonesi, presentato dalla società G.A.L. Serre Vibonesi.

Per la realizzazione del programma in argomento è stata stipulata, il 31 luglio 2000, una convenzione (cui è seguìto un protocollo aggiuntivo) tra il Ministero del lavoro e la società in parola. Tale atto disciplina, tra l'altro, anche le modalità di erogazione delle provvidenze ed i controlli da effettuare, prevedendo, in particolare, che il pagamento del saldo del 30 per cento sia subordinato alla verifica amministrativo-contabile sulla rendicontazione delle spese, da effettuarsi da parte del reparto operativo del Comando dei carabinieri dell'ispettorato del lavoro.

Al riguardo va rilevato, come già evidenziato dal senatore Iovene nell'atto ispettivo in discussione, che nell'anno 2006 le attività di verifica sono risultate drasticamente ridotte a causa della contrazione delle risorse destinate alle missioni degli ispettori.

Sono in grado di informare che la situazione appare adesso sbloccata, in quanto le diverse direzioni regionali del lavoro, con decreto del Ministro del lavoro dello scorso 13 luglio, sono state incaricate di effettuare il rendiconto delle spese ai fini dell'erogazione del saldo dei programmi in argomento.

In particolare, per quanto interessa in questa sede, la direzione regionale del lavoro di Reggio Calabria, competente relativamente alla società consortile G.A.L. Serre Vibonesi, il cui programma, come previsto dalla citata convenzione del 31 luglio 2000, si sarebbe dovuto concludere il 31 luglio 2006, si è già attivata per l'effettuazione dei controlli ed ha chiesto alla competente direzione generale del Ministero, la documentazione relativa alla suddetta convenzione.

Sono stati chiesti, altresì, eventuali atti di verifiche effettuate dal reparto operativo del Comando dei carabinieri dell'ispettorato del lavoro. All'esito della rendicontazione potrà essere erogata la *tranche* finale dei finanziamenti di cui trattasi.

IOVENE *(SDSE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOVENE *(SDSE)*. Ringrazio il sottosegretario Rinaldi per le risposte che ha voluto fornire a nome del Governo.

Per quanto riguarda la sede INPS, mi auguro che presto si possa dare corso agli impegni evidenziati dalla rappresentante del Governo e quindi si possa finalmente, innanzi tutto per l'utenza e poi per i lavoratori della sede INPS, disporre di strutture più consone ed adeguate.

Vorrei svolgere una brevissima considerazione sulla risposta fornita dal Sottosegretario in merito alla vicenda del programma di sviluppo dell'area delle Serre Vibonesi, promosso dalla società G.A.L.

Prendo atto con soddisfazione del fatto che finalmente la situazione si sia sbloccata; tuttavia chiedo al sottosegretario Rinaldi di farsi carico di intervenire presso l'ispettorato del lavoro affinché effettivamente queste verifiche vengano svolte al più presto.

Ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale: il programma è stato finanziato ed è stato avviato, 23 aziende sono state messe al lavoro e sono stati assunti circa 120 nuovi occupati. Le attività vanno avanti dal gennaio 2006, ma ora si rischia di vanificare quanto di positivo è stato messo in campo. Infatti, se le aziende devono sopportare gli interessi e gli oneri bancari dovuti all'indebitamento per la mancata erogazione dell'ultima quota di finanziamento si rischia – appunto – di vanificare il senso stesso dell'iniziativa.

Ci troviamo di fronte a un G.A.L. e ad imprese che hanno sollecitato, fin dall'anno scorso, l'accertamento e la verifica perché, appunto, le attività sono andate avanti ma la mancata conclusione dell'*iter* amministrativo e burocratico ha bloccato per molti mesi queste imprese impedendo loro di svolgere le attività per le quali sono nate e, soprattutto, di lavorare nella tranquillità e nella serenità che sarebbero necessarie. Trattandosi di una realtà particolarmente delicata dal punto di vista economico ed occupazionale, questo richiede una maggiore attenzione. Ecco perché prendo atto che finalmente la situazione dopo molti mesi si è sbloccata, però chiedo che si faccia un ulteriore sforzo affinché effettivamente queste imprese ricevano le risposte che attendono da molto tempo e che meritano.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 18 settembre 2007

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione (1772).

2. Disposizioni in materia di circolazione e di sicurezza stradale (1677) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– MANZIONE. – Norme in materia di sicurezza stradale per impedire la manomissione delle centraline elettriche degli autoveicoli (29).

– MAZZARELLO. – Modifiche al codice della strada in materia di patente a punti e di confisca dei ciclomotori (378).

– BULGARELLI. – Disposizioni per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale per i motoveicoli (530).

– PIANETTA. – Modifiche all'articolo 171 del nuovo codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di casco protettivo elettronico (671).

– SCALERA. – Misure per la sicurezza stradale e contro la guida in stato di ebbrezza (706).

– SCALERA. – Disposizioni relative a dispositivi di sicurezza sugli autoveicoli (708).

– CICOLANI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale (914).

– PONTONE e MUGNAI. – Modifica all'articolo 213 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di sequestro dei ciclomotori e dei motoveicoli e razionalizzazione delle sanzioni (1138).

– DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale (1290).

– LEGNINI e CALVI. – Modificazioni al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di richiesta di sospensione delle sanzioni accessorie, di termini per la notifica delle violazioni non imme-

diatamente contestate e di riduzione dei termini per l'adozione della decisione sui ricorsi al prefetto, e alla legge 24 novembre 1981, n. 689, in materia di liquidazione delle spese nei giudizi di opposizione (1388).

– COMINCIOLI ed altri. – Norme sul trasporto di minori sui ciclomotori e motoveicoli (1424).

– CUTRUFO ed altri. – Disposizioni a sostegno della mobilità su due ruote e modifiche al codice della strada (1425).

– DIVINA. – Modificazioni all'articolo 116 del Codice della strada. Istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (1462).

– BENVENUTO e MARCORA. – Riduzione dei canoni di accesso stradale ai fondi rustici ed ai fabbricati rurali (1603).

– EUFEMI. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di disciplina degli accessi stradali nei fondi rustici (1611).

– ALFONZI. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di disciplina degli accessi stradali nei fondi rustici (1664) *(Relazione orale).*

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca (1214-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).*

La seduta è tolta *(ore 16,45).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 20,30

Allegato A

INTERROGAZIONI

Interrogazione sulla gestione dell'emergenza del traffico e del rischio sismico nel comune di Catania

(3-00392) (08 febbraio 2007)

BIANCO, FINOCCHIARO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il Sindaco di Catania, Umberto Scapagnini, ha esercitato a partire dal 2002 i poteri straordinari derogatori attribuitigli in qualità di Commissario per l'emergenza del traffico e del rischio sismico, grazie alle ordinanze della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 3259 del 20 dicembre 2002, n. 331 del 19 dicembre 2003 e n. 3457 dell'8 agosto 2005;

insieme a opere pubbliche certamente utili, molte delle opere realizzate palesano al contrario un'evidente inutilità rispetto agli obiettivi prefissati, oltre ad essere del tutto estranee a tematiche di protezione civile e a riguardare interventi privi di qualunque verifica di compatibilità con le previsioni urbanistiche, atteso che alcuni di questi realizzano veri e propri centri commerciali, che nulla hanno a che vedere con l'emergenza di cui trattasi;

si parla in questi giorni addirittura di elevare parcheggi in piazza Europa fuori dall'interrato, rovinando una delle più belle piazze della città, perché si sarebbe «scoperto» che nel sottosuolo vi è l'acqua;

l'emergenza traffico non appare affatto attenuata a seguito degli interventi; la congestione della mobilità urbana appare, semmai, molto aggravata;

nel contesto delle opere realizzate o ancora in fase di realizzazione, appaiono insufficienti gli interventi ai fini del rischio sismico;

in data 13 dicembre 2006, con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2006, n. 3555, il Sindaco di Catania è stato confermato, fino al 30 aprile 2007, nell'incarico di Commissario delegato, al fine di provvedere in regime ordinario, in termini di somma urgenza, all'attuazione e al completamento delle opere già programmate per il superamento dell'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio del medesimo comune;

si è verificato, nel giro di poche settimane, un inedito, quanto discutibile, avvicendamento di incarichi per la copertura del ruolo di Direttore dell'ufficio speciale del traffico urbano,

si chiede di sapere:

quali siano gli obiettivi raggiunti nel corso della gestione commissariale dell'emergenza del traffico e del rischio sismico nel comune di Catania;

di quale innalzamento degli *standard* di sicurezza adesso goda la cittadinanza catanese;

quale sia la congruità dei costi sostenuti rispetto a quanto sopra esposto;

quale sia la rendicontazione necessaria a garanzia dell'effettiva trasparenza di quanto prodottosi lungo la predetta gestione commissariale;

se sulla gestione dei vari bandi, ed in particolare quelli relativi ai parcheggi, non si intenda chiedere tutta la documentazione per promuovere un controllo di legittimità contabile e procedurale;

se non si intenda verificare le motivazioni che hanno portato alla rinuncia dell'incarico di due direttori funzionari dirigenti: l'architetto Trapani e l'ingegnere Persico;

se l'attività del Commissario si stia limitando a provvedere, in regime ordinario, solo all'attuazione e al completamento delle opere;

se non appaia opportuno assegnare la responsabilità di Commissario al Prefetto di Catania.

Interrogazione sulla conservazione del patrimonio artistico fiorentino

(3-00770) (25 giugno 2007)

AMATO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

come stabilito nella perizia del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale dei Carabinieri di Firenze, tra le 19 di lunedì 18 giugno e le 16 di martedì 19 giugno 2007, sono stati trafugati dal convento di San Marco a Firenze tre dipinti inseriti all'interno di una cornice di legno posta sulla parte superiore di un armadio del Seicento posto all'interno di un'area riservata agli stessi religiosi;

i tre dipinti delle dimensioni di venti centimetri per trenta di rilevante valore storico, risalgono al XVII secolo e rappresentano ciascuno un santo domenicano tra cui la figura di papa Pio V;

come dichiarato dallo stesso priore di San Marco, padre Fausto Sbafoni, in un intervista pubblicata da «Il Giornale della Toscana» in data 21 giugno 2007, le vie d'accesso all'area del convento oggetto del furto, durante il giorno, risultano accessibili a chiunque;

ricordato che:

in data 6 giugno 2006, a Firenze, ignoti hanno sottratto, durante l'orario di apertura al pubblico, il «Meriggio», quadro di Nino Tirinnanzi esposto presso la Sala d'Arme di Palazzo Vecchio nel corso di una manifestazione facente parte della *kermesse* «Il Genio Fiorentino», promossa

dalla Provincia di Firenze, semplicemente staccandolo dal supporto, favoriti dalla completa assenza di un sistema di videosorveglianza;

in data 13 luglio 2006, a Firenze, è stato commesso un furto al Museo nazionale del Bargello, in orario di apertura ai visitatori, mediante apertura di una teca protettiva di vetro con un diamante e l'asportazione di alcuni gioielli di arte moresca del XII e XV secolo di un valore stimato attorno ai 400.000 euro, in presenza di un sistema di allarme tarato in maniera imperfetta e di un circuito di videosorveglianza obsoleto, che hanno consentito ai ladri di dileguarsi facendo perdere le proprie tracce;

in data 22 luglio 2006, è stato reso noto il trafugamento, occorso il 23 di giugno, di un'antica formella di marmo del XIV secolo proveniente da una lastra tombale, raffigurante l'arme della famiglia Cennamelli del valore di circa 6.000 euro, esposta nel Museo statale di San Marco presso un piccolo chiostro interno sprovvisto di sorveglianza;

in data 16 ottobre 2006, all'interno della basilica di San Lorenzo, una delle più importanti e antiche chiese fiorentine la cui prima costruzione risale al 393 d.C., ignoti, in pieno giorno, durante l'orario di apertura al pubblico, hanno intenzionalmente dato fuoco ad un confessionale e le fiamme di tale rogo, solo grazie al tempestivo intervento di un turista e di un custode della basilica, non hanno distrutto «l'Assunzione della Vergine», olio su tela del XIV secolo, di Michele di Ridolfo della Scuola del Ghirlandaio, posto a ridosso del confessionale incendiato;

in data 20 giugno 2007, all'interno della sala «Venere» della Galleria degli Uffizi il quadro dipinto da Salvator Rosa esposto nell'ambito della mostra sulla pittura napoletana del 600 è stato danneggiato da ignoti che ne hanno ammaccato con le dita la superficie, avvenimento che fa seguito all'inchiesta realizzata da un cronista de «La Repubblica», Maurizio Bologni, che in data 7 marzo 2007, superando i controlli ed i *metal detector* senza problemi entrò nella Galleria degli Uffizi, con due coltelli, uno in lama di ceramica e l'altro in acciaio avvicinando queste armi ad alcuni importanti dipinti fotografando e filmando tutto nonostante i divieti che proibiscano di portare coltelli, usare videocamere e macchine fotografiche;

la reiterazione degli atti criminali in narrativa contro il patrimonio artistico culturale fiorentino a causa delle insufficienti condizioni di sicurezza all'interno delle strutture museali rese indispensabile la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica *ad hoc*, tenutosi presso la Prefettura di Firenze il 20 luglio 2006, nel quale si è convenuto su di un ulteriore innalzamento dei livelli di sicurezza, attraverso un potenziamento dei sistemi di allarme e una maggiore formazione del personale di vigilanza,

si chiede di sapere:

quali siano i risultati ottenuti nell'ambito della conservazione del patrimonio artistico fiorentino a partire del piano di interventi proposto nel corso della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza specifico tenutosi nel luglio del 2006;

se il Ministro in indirizzo non ritenga che l'emergenziale condizione di precarietà riscontrata nella conservazione del patrimonio artistico fiorentino debba essere oggetto di maggiore attenzione ed impegno da parte del Ministero per i beni e le attività culturali: anche attraverso eventuali nuove funzioni attribuite ai custodi dei musei in tema di vigilanza e sicurezza, e l'attribuzione di nuovi strumenti e la destinazione di apposite risorse;

se non ritenga che il compito principale del Ministero debba essere essenzialmente teso alla messa in sicurezza, tutela e conservazione del patrimonio artistico nazionale esistente – esposto al pubblico e non – attraverso una costante azione di prevenzione ed adeguati investimenti, in luogo di una politica culturale caratterizzata dal prestito all'estero, con i conseguenti rischi di sicurezza, delle opere di maggior valore storico e culturale del nostro patrimonio;

se non ritenga infine di doversi adoperare per destinare parte delle risorse del cosiddetto «tesoretto» (formato dall'extra-gettito fiscale del 2006) ai Musei italiani, al fine di metterli in condizione di assolvere alla loro funzione storica nel rispetto dei principi di conservazione e nel rispetto delle condizioni di sicurezza.

Interrogazione sulla sede dell'INPS di Vibo Valentia

(3-00401) (14 febbraio 2007)

IOVENE. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

il 13 ottobre 2006 si è svolta a Vibo Valentia l'assemblea del personale INPS sulla situazione logistica e strutturale della sede cittadina;

l'assemblea ha affrontato i disagi quotidiani dei dipendenti e dell'utenza dovute alle pessime condizioni in cui versa la sede cittadina e dichiarato lo stato di agitazione;

tale sede risulta insufficiente ed inadeguata ad ospitare gli uffici, le aree destinate all'utenza ed i locali di servizio;

le organizzazioni sindacali (CISL-FPS, CGIL-FP, UIL-PA e FIALP-CISAL) e le rappresentanze sindacali unitarie (RSU), a seguito dell'assemblea dell'ottobre 2006 e su mandato della stessa, hanno inviato – nei giorni scorsi – un documento relativo allo stato di disagio dei dipendenti circa l'inadeguatezza della sede INPS di Vibo Valentia nel quale si chiede «l'indizione di un bando per l'acquisizione di un nuovo stabile da destinare ad uffici, così come è stato fatto per le nuove sedi di Lamezia Terme e Catanzaro»;

considerato che:

allo stato attuale non risulta essere nei programmi dell'Istituto né la costruzione né l'acquisizione di una sede adeguata ai servizi offerti;

l'INPS è il più grande ente previdenziale italiano. Sono assicurati all'INPS la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato ed alcuni del settore pubblico, così come la maggior parte dei lavoratori autonomi;

l'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni che sono di natura previdenziale e di natura assistenziale;

l'INPS non si occupa solo di pensioni ma provvede anche ai pagamenti di tutte le prestazioni a sostegno del reddito quali, ad esempio, la disoccupazione, la malattia, la maternità, la cassa integrazione, il trattamento di fine rapporto e di quelle che agevolano coloro che hanno redditi modesti e famiglie numerose: l'assegno per il nucleo familiare, gli assegni di sostegno per la maternità e per i nuclei familiari concessi dai Comuni;

tutto quanto sopra riportato necessita di una sede funzionale, agibile ed adeguata alle esigenze dei dipendenti e, sopratutto, dell'utenza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle effettive intenzioni dell'INPS in relazione alla sede di Vibo Valentia;

se non ritenga di dover intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, presso l'INPS al fine di sollecitare l'adozione di una soluzione adeguata al problema sopra descritto.

Interrogazione sul programma di sviluppo dell'area di Vibo Valentia

(3-00631) (08 maggio 2007)

IOVENE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

il 4 maggio 2007 si è svolta a Brognaturo, in provincia di Vibo Valentia, una conferenza stampa, organizzata dal Presidente del G.A.L. (Gruppo Azioni Locali) Serre Vibonesi Paolo Pileggi, alla quale hanno partecipato le rappresentanze istituzionali locali e nazionali, i rappresentanti di categoria e le forze sociali, sul Programma di sviluppo area G.A.L. Serre Vibonesi, finanziato dal Ministero del lavoro, *ex* art. 1-*ter* della legge 236/1993, finalizzato alla creazione di nuove imprese e nuova occupazione;

la conferenza stampa ha inteso evidenziare i rischi gravissimi nei quali incorrono le imprese aderenti al G.A.L., e conseguentemente i livelli occupazionali (si tratta di circa 120 posti di lavoro interessati), a seguito dei ritardi nei controlli da parte del Ministero del lavoro;

tali mancati controlli hanno determinato la mancata erogazione del saldo finale del progetto;

il programma di sviluppo area G.A.L. Serre Vibonesi si è concluso nei tempi previsti dalla convenzione, e successive modificazioni, in ottemperanza all'urgenza di realizzare, su un territorio a forte tasso di depres-

sione economica, interventi capaci di incidere e creare nuove opportunità di lavoro;

il 26 luglio 2006 si è svolto un incontro presso il Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali della Presidenza del Consiglio con lo scopo di monitorare con i soggetti interessati i risultati conseguiti dal G.A.L. Serre Vibonesi, nella sua veste di agenzia d'area, nell'attuazione del programma di sviluppo nel territorio della provincia di Vibo Valentia;

l'incontro del 26 luglio si è concluso con la fissazione definitiva dei parametri di valutazione circa gli obiettivi raggiunti;

il G.A.L. ha più volte sollecitato il Ministero ad effettuare i controlli finali;

da notizie riferite al G.A.L. risulterebbe che i controlli non sarebbero stati sino ad ora effettuati a causa della mancanza di fondi per pagare gli ispettori e la loro trasferta;

considerato che:

il G.A.L. Serre Vibonesi è una società consortile cooperativa a.r.l., costituita il 16 luglio 1997 con l'obiettivo di animare, assistere e sostenere lo sviluppo dell'area conosciuta come Serre Vibonesi, area centrale delle Serre Calabre caratterizzata da un paesaggio collinare-montano;

il G.A.L. Serre Vibonesi ha agito nella prospettiva di realizzare una vera Agenzia per lo sviluppo delle aree rurali promuovendo e partecipando a progetti di iniziativa nazionale e comunitaria finalizzati allo sviluppo delle aree rurali; incentivando rapporti di collaborazione in partenariato con operatori nazionali e transnazionali; supportando gli operatori locali, soci e non soci del consorzio, tramite l'offerta di servizi avanzati e innovativi;

il G.A.L. Serre Vibonesi ha tra le sue finalità la creazione di nuove imprese, di lavoro autonomo e strutture associative fra produttori locali; la creazione di marchi di qualità dei prodotti tipici; la concentrazione dell'offerta dei prodotti locali per raggiungere migliori condizioni di mercato; il potenziamento della capacità progettuale degli enti locali e moltiplicazione della capacità di cofinanziamento delle iniziative di sviluppo; l'avanzamento culturale della popolazione e dei soggetti economici;

hanno beneficiato del contributo 23 aziende, a cui si devono aggiungere un certo numero di imprese, in gran parte aziende individuali, che hanno iniziato la loro attività dal gennaio 2006 di diverse tipologie tra le quali imprese turistiche, artigiane, metalmeccaniche ed agro-alimentari;

ad oggi le imprese private e gli enti pubblici aderenti hanno sostenuto l'intero investimento realizzato;

c'è forte preoccupazione per i ritardi e per la mancata fissazione di una data certa circa i controlli da effettuare per ottenere il saldo finale sostenuto per la realizzazione del programma di sviluppo area G.A.L. Serre Vibonesi;

tale ritardo rischia di compromettere lo sforzo compiuto con risorse pubbliche per sostenere lo sviluppo economico e la creazione di nuovi po-

sti di lavoro in un'area territoriale particolarmente depressa dal punto di vista economico e sociale come il territorio della provincia di Vibo Valentia ed in particolare delle Serre Vibonesi;

lo sforzo compiuto in virtù dell'opportunità offerta dal finanziamento pubblico rischia di vanificare il lavoro sin qui svolto, se si lascia gravare sulle imprese gli oneri bancari dovuti all'indebitamento per l'ultima quota spettante del finanziamento pubblico,

si chiede di sapere:

per quali motivi non siano stati ancora effettuati i controlli relativi al progetto in questione e sbloccato il saldo dei contributi dovuto alle imprese che hanno completato gli investimenti, effettuato gli avviamenti al lavoro previsti e concluso quanto a loro richiesto;

se non si ritenga di effettuare immediatamente i dovuti controlli al fine di poter erogare il saldo finale dei contributi relativi al programma di sviluppo area G.A.L. Serre Vibonesi.

Allegato B

Testo integrale della risposta del sottosegretario D'Andrea all'interrogazione 3-00392

In riferimento all'atto di sindacato ispettivo presentato dalla S.V. onorevole si fa presente quanto segue. La città di Catania è ubicata in un territorio caratterizzato da una rilevante vulnerabilità sismica, il che ha reso necessario potenziare le infrastrutture viarie per farvi affluire, in caso di emergenza, materiali e mezzi di soccorso ed accogliere eventualmente gli abitanti sgomberati per ragioni di sicurezza.

Nel 2002, il piano urbano dei parcheggi della città aveva previsto la realizzazione di aree per la sosta, da utilizzare eventualmente anche come siti per tendopoli o per allocarvi prefabbricati, nonché strutture pluripiano adatte per l'ammassamento delle risorse necessarie al verificarsi di un evento calamitoso.

È stato, quindi, ritenuto utile l'adeguamento strutturale degli edifici pubblici e privati limitrofi alle suddette infrastrutture per la riduzione dei fattori di rischio e per la tutela della cittadinanza, eliminando anche quelle strutture dichiarate molto pericolose, come alcuni cavalcavia presenti nel territorio della città.

Per le suddette ragioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, è stato dichiarato lo stato di emergenza, a cui ha fatto seguito l'emanazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2002, n. 3259, con la quale il sindaco di Catania è stato nominato Commissario delegato per l'attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico connessi alla situazione della viabilità e del traffico della città di Catania.

Con l'emanazione della suddetta ordinanza n. 3259 sono stati, pertanto, attribuiti al sindaco – Commissario delegato anche poteri derogatori rispetto alla normativa vigente, rivolti a consentire il superamento delle condizioni di emergenza.

Una viabilità più scorrevole ed il contenimento del traffico, anche attraverso la realizzazione di parcheggi scambiatori di adeguata capienza, ed il potenziamento del trasporto pubblico, tramite tratte di metropolitana in galleria e tratte filoviarie, sono stati valutati come fattori facilitanti la gestione di un'eventuale emergenza, garantendo vie di accesso ai soccorsi ed aree attrezzate per la protezione civile.

Dalle informazioni fornite dal Commissario delegato, con nota del 6 marzo 2007, emerge che il piano, contenente la programmazione di tutti gli interventi e delle opere da realizzare, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 32 dell'8 agosto 2003, ha previsto la riqualificazione e l'ammodernamento della viabilità o la realizzazione di una nuova viabilità per complessivi 40 chilometri, la costruzione di 22 par-

cheggi, per complessivi 23.000 posti auto e per 284 posti autobus, di due linee metropolitane per garantire facilità di trasporto urbano con collegamenti rapidi e funzionali con la periferia della città, nonché la progettazione della tangenziale urbana.

Anche sotto il profilo della vulnerabilità sismica, il predetto piano ha previsto l'eliminazione delle criticità accertate dagli studi in materia, tra i quali si rammenta il cosiddetto «Progetto Catania», redatto nel 1999 dall'Amministrazione comunale e dal Dipartimento della protezione civile, che ha rilevato la pericolosità sismica dei cavalcavia «Ognina» e «Tondo Giorni».

Mentre il cavalcavia «Ognina» è stato demolito nel 2005 l'altro, il «Tondo Giorni», verrà demolito nel corso del 2007, dopo aver ultimato gli interventi riguardanti la circumvallazione.

Nell'ambito dei parcheggi scambiatori situati nelle aree di ingresso della città si stanno realizzando dieci posti di attendamento, già in parte sperimentati nel corso dell'esercitazione europea di protezione civile denominata SOT 2005 e coordinata dal Dipartimento della protezione civile nel mese di ottobre 2005.

Ciò premesso, per quanto attiene gli aspetti di natura finanziaria, si fa presente che tra le opere indicate nel piano, dieci di queste (nove parcheggi sotterranei ed una viabilità) sono in corso di realizzazione a totale carico dei privati.

I costi affrontati dal Commissario delegato per la realizzazione del piano non derivano da risorse specificatamente stanziate dal Dipartimento della protezione civile, che, pertanto, risulta estraneo alla rendicontazione finanziaria del piano medesimo.

L'obbligo della rendicontazione si riferisce agli enti erogatori dei finanziamenti e precisamente alla Regione siciliana – Presidenza, Assessorato ai trasporti e comunicazioni – Programmazione Fondi europei, nonché alla Cassa depositi e prestiti per i mutui a totale carico dello Stato o della Regione.

A questo proposito preme evidenziare che il Dipartimento della protezione civile ha intenzione di chiedere alla Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze di fornire, al Dipartimento stesso, elementi in merito all'attività di verifica della rendicontazione relativamente alle strutture commissariali, istituite nei territori colpiti da situazioni emergenziali, acquisiti dalle diverse Ragionerie provinciali territorialmente competenti nello svolgimento della propria attività di controllo e monitoraggio sui dati finanziari ed i processi amministrativi delle diverse amministrazioni territoriali.

Il Commissario delegato ha anche rappresentato che le risorse economiche, che sono state mobilitate, sono di circa 1,5 miliardi di euro, ai quali bisogna aggiungere ulteriori 500 milioni di euro per le progettazioni più imponenti.

Nel predetto piano non rientrano gli edifici pubblici o privati, poiché per l'adeguamento antisismico e la ristrutturazione per i danni causati dal terremoto sono attualmente in corso gli interventi, di cui alla legge n. 433

del 1991 concernente «disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa».

Il potere derogatorio attribuito al Commissario delegato in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza è stato concesso fino al mese di aprile 2005. Successivamente gli interventi sono proseguiti senza utilizzare ulteriori deroghe.

Infatti, con l'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3555 del 5 dicembre 2006, ultima disposizione di protezione civile emanata in materia, si è confermato l'incarico di Commissario delegato al sindaco di Catania unicamente per provvedere in regime ordinario, in termini di somma urgenza, all'attuazione ed al completamento delle opere già programmate per il superamento dell'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio di Catania.

Per quanto riguarda i quesiti relativi al personale dirigente dell'ufficio del Commissario delegato, quest'ultimo precisa che nel predetto ufficio ha operato un dirigente della Regione siciliana, l'ingegner D'Urso, che in passato ha diretto la protezione civile della Regione, occupandosi dell'attuazione della legge speciale per Palermo e Catania (decreto-legge n. 99/1988) dal 1991 al 1996 e, quindi, ritenuto idoneo a ricoprire il ruolo assegnatogli fino alla vigenza della delibera dello stato di emergenza.

Per il periodo in cui non era stata ancora emanata la successiva ordinanza di protezione civile, a seguito della cessazione dello stato di emergenza, la direzione dell'ufficio è stata, invece, affidata ad un funzionario del Comune, l'architetto Trapani, fino alla scadenza del suo incarico, il 30 ottobre 2006, quando l'architetto Trapani è rientrato nel proprio ufficio di appartenenza nel Comune di Catania.

Successivamente, l'ufficio è stato diretto da un dirigente del Comune, l'ingegner Persico, che però si è dimesso motivando la sua scelta per le eccessive incombenze lavorative riguardanti le sue funzioni.

Pertanto, a seguito delle dimissioni dell'ingegner Persico, l'ufficio è stato nuovamente affidato al dirigente della Regione, l'ingegner D'Urso.

Il Commissario delegato ha rappresentato come nei 28 mesi in cui sono stati vigenti i poteri derogatori per la delibera dello stato di emergenza, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti pubblici esistenti e l'attivazione di investimenti finanziari in *project financing*, si siano aperti dei cantieri e realizzate delle opere utili per la città, sempre secondo quanto dichiarato dallo stesso Commissario delegato.

Relativamente al parcheggio di piazza Europa, il Dipartimento della protezione civile si è espresso criticamente, con le note del 18 aprile e del 3 maggio 2007, rappresentando al sindaco di Catania – Commissario delegato – l'opportunità di procedere, in via di autotutela, alla revoca della procedura di gara, al fine di non incorrere nelle sfavorevoli conseguenze risarcitorie, che potrebbero derivare dall'annullamento della gara in una fase più matura.

I dubbi sulla legittimità delle procedure adottate derivano dal fatto che per la realizzazione del predetto parcheggio il Commissario delegato

ha ritenuto di avvalersi della procedura di *project financing*, con la quale, al correlato vantaggio per la pubblica amministrazione di non dover provvedere all'onere finanziario di una determinata opera, deve tuttavia corrispondere un vantaggio economico per i finanziatori.

Quindi, prima di sentire i promotori che ne facciano richiesta e di avvalersi, eventualmente, del relativo supporto finanziario, l'Amministrazione deve valutare se il progetto proposto abbia o meno i contenuti necessari a soddisfare l'interesse pubblico in funzione del quale è stato concepito.

Dagli atti e dal contenuto della nota, inviata dal Prefetto di Catania, in data 27 aprile 2007, sembrerebbero, invece, emergere delle contraddizioni in ordine alle modalità previste per rifondere l'Associazione temporanea di imprese (ATI) degli oneri sostenuti per la realizzazione del parcheggio.

La previsione, infatti, della gestione, da parte dell'ATI di 600 «strisce blu a raso limitrofe», ossia di parcheggi posti nelle strade adiacenti a piazza Europa è apparsa di dubbia legittimità, sia perché il bando pubblicato il 5 dicembre 2003, relativo all'invito a formulare proposte di *project financing* in ordine a vari interventi previsti dal Commissario delegato, tra i quali il parcheggio di piazza Europa, ha disposto che «i parcheggi dovranno realizzarsi totalmente interrati», sia per il fatto che tali stalli attualmente sono già affidati ad una società di esclusiva proprietà del Comune.

Per tale ragione, la convenzione tra l'ATI ed il Comune che prevedeva tale modalità è stata modificata, con atto del 27 aprile 2006, sostituendo tuttavia, la gestione di «strisce blu a raso limitrofe» con la realizzazione di «superfici commerciali pertinenziali nel limite del quindici per cento della superficie adibita a parcheggio».

Ma anche la soluzione sopra rappresentata appare di dubbia legittimità, atteso che proprio il piano economico finanziario prodotto dalla stessa ATI (prima promotrice e successivamente concessionaria) aveva escluso tale previsione laddove si legge «...è stato individuato in 397 il numero complessivo degli stalli realizzati, distribuiti su due livelli sotterranei. Non è stata ritenuta percorribile l'opzione di realizzare superfici commerciali all'interno della struttura, che ne avrebbero ridotto la capienza complessiva senza apportare, visto il contesto socio-economico e culturale della città di Catania e della zona in particolare, rilevanti benefici dal punto di vista economico e gestionale».

Del resto, le superfici commerciali non possono essere neanche realizzate in superficie, dal momento che con la procedura ad invito a formulare proposte di *project financing* (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 5 dicembre 2003) è stato specificato come « i parcheggi dovranno realizzarsi totalmente interrati; le superfici sovrastanti dovranno essere restituite a piazza e/o verde attrezzato».

Si ricorda, al riguardo, che tale opera pubblica si inserisce in un contesto emergenziale dovuto a problemi di traffico, e, pertanto, la realizzazione di esercizi commerciali in sostituzione di aree adibite a parcheggio appare piuttosto contraddittoria con le finalità del Commissario delegato.

Ulteriore dubbi di legittimità suscitano i bandi relativi alle procedure, firmati dal responsabile unico del procedimento D'Urso e non dal Commissario delegato.

Il Dipartimento della protezione civile, con nota del 3 maggio ultimo scorso, ha fatto presente che la figura del direttore dell'ufficio centrale traffico e mobilità, come centro di imputazione degli interessi e stazione appaltante, non è contemplata dal vigente quadro normativo emergenziale e pertanto, in assenza di una disposizione di legge, ed in ossequio al principio secondo cui «*delegatus delegare non potest*», i poteri attribuiti al Commissario delegato non sembrerebbero ulteriormente delegabili a figure giuridiche diverse, come risulta essere avvenuto nel caso di specie.

Si rileva, infine, che l'associazione temporanea d'imprese che avrebbe vinto la gara ha successivamente modificato la propria composizione e ciò in contrasto con la giurisprudenza in materia (Consiglio di Stato V 7 aprile 2006 n. 1903, Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana 2 marzo 2007, n. 116).

Del resto, anche il prefetto di Catania, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, ha inviato una copiosa documentazione in merito al problema del parcheggio di piazza Europa, con la quale viene sottolineata la dubbia legittimità de!!e procedure adottate dal Commissario delegato.

Le perplessità sopra evidenziate sono state comunicate al sindaco di Catania, con nota del 2 agosto 2007, nella quale è stato preannunciata la volontà, da parte del citato Dipartimento, di sottoporre ai competenti organi di controllo le procedure adottate dal Commissario delegato per le eventuali determinazioni di competenza.

In riscontro alle sopra citate osservazioni, il sindaco di Catania, dottor Scapagnini – che dal 30 aprile non ricopre più la carica di Commissario delegato e che, pertanto, può esclusivamente esercitare i poteri rientranti nei compiti ordinari dei sindaci – con nota del 24 agosto ultimo scorso ha reso noto che, della questione, ha investito l'avvocatura comunale e che le determinazioni che saranno prese, nell'interesse esclusivo della collettività e con spirito di correttezza, saranno comunicate al Dipartimento della protezione civile.

Infine, per quanto concerne l'ultimo quesito proposto dall'onorevole interrogante, fermo restando che attualmente non è più in vigore lo stato di emergenza, all'esito delle indagini della magistratura, in particolar modo di quella contabile, si valuterà l'opportunità di affidare la gestione stralcio delle iniziative in corso di completamento ad un soggetto qualificato.

On. Sottosegretario D'ANDREA

Testo integrale della risposta del sottosegretario Marcucci all'interrogazione 3-00770

Il 3 ottobre 2006 si è tenuta, presso la Prefettura di Firenze, una Conferenza regionale sulla sicurezza e la tutela del patrimonio storico e artistico della Toscana.

In tale occasione è stata condivisa la necessità di incrementare la sicurezza dei luoghi dove sono custoditi i beni onde evitare il rischio del loro danneggiamento o furto.

Coerentemente, in data 11 aprile 2007 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'interno, la Regione Toscana ed il Comune di Firenze, volto a rafforzare le misure di salvaguardia dei beni artistici e storici presenti nel territorio toscano iniziando dalla città di Firenze in quanto la più esposta ad eventi dannosi peraltro ascrivibili a fattori collegati all'ambiente sociale che circonda i luoghi o a eventi meramente accidentali, piuttosto che a veri e propri comportamenti vandalici in danno della integrità del patrimonio d'arte.

Si è dunque convenuto che la Prefettura e la Regione si sarebbero impegnate a collaborare nella ricerca degli strumenti utili al rafforzamento dei sistemi di difesa passiva dei luoghi di esposizione o custodia dei beni individuati da una apposita Commissione composta da rappresentanti della Prefettura di Firenze, della Regione Toscana, del Comune di Firenze, della Questura, del Comando carabinieri tutela patrimonio culturale, del Comando provinciale Guardia di finanza di Firenze e della Soprintendenza speciale per il polo museale fiorentino.

La Commissione ha «il compito di censire i siti che per l'attuale dotazione delle misure di sicurezza e per l'importanza dei beni storici e artistici custoditi o esposti, necessitano di più idonei presidi di sicurezza passiva, indicando la priorità e le più adeguate modalità di intervento».

L'indagine che ne è seguita ha evidenziato lo stato attuale della sicurezza nei musei della città e stabilito gli interventi necessari al raggiungimento di un livello di sicurezza ottimale, indicando i luoghi dove risulta necessario un incremento nei sistemi di sicurezza partendo dalle strutture situate nelle aree definite più critiche.

L'analisi della dinamica che ha portato il 20 giugno 2007 ai danneggiamento del dipinto «La menzogna» di Salvator Rosa, esposto nella sala del Verone della Galleria degli Uffizi, nell'ambito della mostra «Filosofico amore e meravigliosa speditezza, la pittura napoletana del Seicento dalle collezioni medicee», mostra con chiarezza che non si è trattato di un atto intenzionale di vandalismo. Il danno, definito dal direttore della Galleria «una perforazione dai contorni netti e senza deformazioni o abrasioni», è stato riparato da una restauratrice specializzata nell'arco di duetre ore a seguito delle quali il dipinto è tornato in esposizione. Dopo tale incidente l'opera è stata protetta con una teca di plexiglas, come altre due opere di piccole dimensioni, ed è stato collocato un distanziatore a protezione delle opere in tutte le sale della mostra. Per quanto concerne la si-

curezza generale della Galleria degli Uffizi, nelle cui sale del primo piano si trova la mostra citata, essa è dotata dei sistemi di sicurezza canonici, ovvero impianti di rilevazione fumi, antintrusione e TVCC. Inoltre, due *metal detector* situati all'ingresso della Galleria garantiscono il controllo dei visitatori.

In merito al furto dei tre dipinti facenti parte del fastigio di un sedile ligneo intagliato raffiguranti Santi dell'Ordine Domenicano avvenuto tra il 18 ed il 19 giugno 2007 nella chiesa di San Marco a Firenze, sono state fomite le immagini fotografiche necessaria all'attività di recupero del Comando carabinieri tutela patrimonio culturale. Riguardo al furto dell'incasso presso la biglietteria di Palazzo Pitti subìto in data 2 maggio 2006 si precisa che i suddetti locali, posti nel Rondò di destra di Palazzo Pitti ed accessibili direttamente dall'esterno della piazza, sono stati dati in concessione, alla concessionaria Firenze Musei che si occupa del servizio di biglietteria. Sul fronte di Palazzo Pitti sono comunque presenti alcune telecamere tipo «dome» ed una telecamera fissa all'interno della biglietteria.

Le telecamere del complesso di Palazzo Pitti fanno capo al centro di controllo e visualizzazione. Dopo il furto, la cassetta di registrazione delle telecamere è stata visionata dalle forze dell'ordine.

Da alcuni mesi è stata inoltre messa in funzione una barriera antintrusione in piazza Pitti, posta a circa sei metri di fronte al Palazzo, gestita direttamente dal centro di controllo e visualizzazione. Questa si aggiunge ai sistemi di rilevazione fumi, antintrusione e TVCC già presenti. Per le telecamere è in funzione una rete esterna ed interna ed all'ingresso del Palazzo esiste un *metal detector* per il controllo dei visitatori.

In seguito al furto commesso il 13 luglio 2006 presso il Museo del Bargello, è stato effettuato un sopralluogo dal sottoscritto.

Si è constatato che la ditta incaricata delle manutenzioni e dell'assistenza tecnica ai sistemi di rilevazione del Bargello aveva effettuato una verifica l'11 luglio 2006, appena due giorni prima del furto.

Il contenitore in cui erano custoditi gli oggetti sottratti era munito di un sistema di allarme con sensori a raggi infrarossi. A parere dei tecnici della ditta incaricata della manutenzione, l'allarme non é entrato in funzione molto probabilmente perché l'elevata temperatura della sala avrebbe interferito con la sensibilità del sensore ad infrarossi.

La telecamera di sorveglianza presente nella sala, dotata di un angolo visuale molto stretto, era in bianco e nero e non copriva la zona della teca protettiva.

La sorveglianza nella sala ove è avvenuto il furto, che si trova tra due sale più ampie, era assicurata dai custodi presenti nelle sale contigue. Tale presenza era motivata dal fatto che in dette sale erano esposte sculture difficili da proteggere sia per le dimensioni sia per la collocazione sia per la funzione espositiva cui sono destinate.

Al momento della scoperta dell'accaduto è stata immediatamente chiamata la Polizia di Stato, sono state bloccate le uscite e trattenuti i visitatori per un'ora nel museo.

Tramite le registrazioni acquisite dalle telecamere è stato possibile individuare uno dei due autori del furto, grazie anche alla collaborazione dei visitatori presenti.

Gli oggetti rubati – protetti da sistemi di allarme e dal personale preposto alla vigilanza diurna e notturna – non erano assicurati, così come non sono assicurati i tesori di inestimabile valore conservati negli altri musei, visto che il costo della copertura assicurativa sarebbe estremamente oneroso.

Le conclusioni dell'indagine ispettiva hanno evidenziato alcune carenze tecnologiche nel sistema di video sorveglianza e l'insufficienza del numero di unità addette alla sorveglianza delle sedi.

Non sono stati invece riscontrati comportamenti omissivi o inadeguati da parte del personale.

Il Consiglio di amministrazione della Soprintendenza speciale al polo museale ha deliberato, in sede di assestamento del bilancio, una serie di spese per potenziare le misure di sicurezza nel Museo del Bargello, tra cui l'installazione di un *metal detector* all'ingresso, l'adeguamento del corpo di guardia; inoltre le vetrine della sala interessata al furto, sono state dotate di un allarme volumetrico più sofisticato tipo *visarm*, ed è stata disposta la revisione degli apparati architettonici.

Nel museo, oltre al sistema di rilevazione fumi, è presente l'impianto antintrusione e TVCC.

Anche per il chiostro dei Silvestrini del Museo di San Marco saranno rafforzati gli impianti di sicurezza che andranno ad aggiungersi al sistema TVCC.

Sono inoltre in programma ed in alcuni casi già in fase di attuazione interventi atti ad aggiornare ed incrementare i sistemi di sicurezza dei musei del Polo museale fiorentino, finanziati nell'ambito della programmazione ordinaria 2007.

Per quanto concerne più in generale l'aspetto della conservazione del patrimonio artistico fiorentino, in linea con quanto previsto dalle priorità stabilite dal Ministro nella direttiva per l'anno 2007, si richiama l'obiettivo strategico del miglioramento del sistema di sicurezza dei musei, dei monumenti, e delle aree archeologiche per prevenire attività criminose e/o terroristiche. In coerenza con tale direttiva una quota delle risorse disponibili sono state destinate al miglioramento dei sistemi attivi e passivi che possano garantire una idonea conservazione delle opere.

Per rafforzare la tutela penale del patrimonio culturale anche attraverso la rivisitazione delle sanzioni penali contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, il Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 ha approvato, su proposta del ministro Rutelli, il disegno di legge di delega al Governo per la riforma delle sanzioni penali in materia di reati contro il patrimonio culturale e del paesaggio.

Le innovazioni proposte in materia di beni culturali consistono in specifiche aggravanti per il reato di danneggiamento e di furto d'arte quando abbiano ad oggetto beni culturali nell'inasprimento delle pene per la ricerca archeologica abusiva, nell'estensione del reato di ricetta-

zione a chi detiene beni culturali di provenienza illecita, nell'aumento delle pene per il delitto di uscita illecita di beni culturali dal territorio nazionale, nell'estensione del reato a chi detiene illecitamente il bene all'estero; nell'istituzione della fattispecie del riciclaggio in relazione ad operazioni sui beni culturali, nella previsione che la sospensione condizionale della pena sia subordinata, a discrezione del giudice, al risarcimento del danno o alla eliminazione delle conseguenze dannose o ancora alla prestazione di attività socialmente utile non retribuita, nel rafforzamento infine dei poteri d'indagine per il perseguimento di questo genere di reati.

On. Sottosegretario MARCUCCI

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alfonzi, Bettini, Ciampi, Stracquadanio e Zuccherini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Dini, Micheloni e Pianetta, per attività della 3ª Commissione permanente; De Gregorio, per attività della 4ª Commissione permanente; Manzella, Morselli e Sinisi, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Deputati Sereni Marina, Gozi Sandro, Marcenaro Pietro, Mattarella Sergio
Contributo straordinario in favore dello Staff College delle Nazioni Unite, con sede in Torino (1790)
(presentato in data 13/9/2007);
C. 2605 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro affari esteri
(Governo Prodi-II)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica, tecnologica e nel campo dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro, con Annesso, fatto a Nicosia il 6 giugno 2005, e Scambio di Note verbali fatto a Roma il 23 ottobre 2006 e il 3 novembre 2006 (1791)
(presentato in data 13/9/2007);
C. 2691 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro affari esteri
(Governo Prodi-II)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Bahrain sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Manama il 29 ottobre 2006 (1792)
(presentato in data 13/9/2007);
C. 2706 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro affari esteri
(Governo Prodi-II)
Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro dell'Organizzazione mondiale della sanità – OMS – per la lotta al tabagismo, fatta a Ginevra il 21 maggio 2003 (1793)
(presentato in data13/9/2007);
C. 2540 approvato dalla Camera dei Deputati.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatore Bulgarelli Mauro
Distacco di comuni dell'Alta Valle del Marecchia dalla Provincia di Pesaro e Urbino e dalla regione Marche e loro aggregazione alla provincia di Rimini e alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (1786)
(presentato in data 12/9/2007);

senatori Giannini Fosco, Brisca Menapace Lidia
Disposizioni in materia di riordino delle carriere militari (1787)
(presentato in data 13/9/2007);

senatore Butti Alessio
Modifiche al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di procedure autorizzative in ambito paesaggistico (1788)
(presentato in data 13/9/2007);

senatore Bulgarelli Mauro
Interventi per il consolidamento e il restauro della Rupe e del centro storico di San Leo (1789)
(presentato in data 13/9/2007).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
Sen. De Petris Loredana ed altri
Modifica all'articolo 9 della Costituzione (629)
previ pareri delle Commissioni 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)
(assegnato in data 13/09/2007);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
Sen. Saporito Learco ed altri
Delega al Governo sulla formazione nel pubblico impiego (1720)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 13/09/2007);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
CNEL
Disposizioni in materia di statistiche di genere (1738)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 13/09/2007);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
Sen. Bordon Willer
Modifica degli articoli 56 e 58 della Costituzione per la limitazione del mandato parlamentare a due legislature consecutive (1753)
(assegnato in data 13/09/2007);

2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. Legnini Giovanni
Modificazioni al codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, al regolamento recante disciplina del risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2006, n. 254, ed alla legge 21 febbraio 2006, n. 102, in materia di procedura di risarcimento diretto e disciplina del sistema diretto di risarcimento (1545)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 13/09/2007);

2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. Fuda Pietro
Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146, in materia di riallineamento dei ruoli del personale direttivo e dirigente del Corpo di polizia penitenziaria (1737)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 13/09/2007);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione
Ratifica ed esecuzione della Convenzione in materia di assistenza giudiziaria penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatta ad Algeri il 22 luglio 2003 (1751)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 13/09/2007);

4ª Commissione permanente Difesa
Sen. Pisa Silvana ed altri
Estensione al personale militare delle norme a sostegno della maternità e della paternità previste dal testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (1761)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 13/09/2007);

4ª Commissione permanente Difesa
Sen. Pisa Silvana, Sen. Marini Giulio
Delega al Governo in materia di realizzazione di nuovi alloggi e di alienazione del patrimonio abitativo della Difesa (1765)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)
(assegnato in data 13/09/2007);

5ª Commissione permanente Bilancio
Sen. Baccini Mario, Sen. Ciccanti Amedeo
Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, in materia di bilancio e contabilità generale dello Stato. Delega al Governo per l'integrazione dei prospetti di classificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio dello Stato (1700)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 4ª (Difesa), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 12ª (Igiene e sanità), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 13/09/2007);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro
Sen. Dini Lamberto ed altri
Assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare o dell'accompagnatore del servizio civile a favore dei grandi invalidi di guerra o per servizio (1752)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 13/09/2007);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali
Sen. Marconi Luca
Istituzione dell'Agenzia nazionale per il cinema (1747)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 13/09/2007);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni
Sen. Donati Anna
Modifiche alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e delega al Governo in materia di infrastrutture per la riforma del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (1523)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 13/09/2007);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni
Sen. Divina Sergio
Norme in materia di tutela delle televisioni di strada (1717)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 13/09/2007);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale
Sen. Thaler Ausserhofer Helga
Istituzione dell'indennità di genitore (1743)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)
(assegnato in data 13/09/2007);

Commissioni 1ª e 8ª riunite
Disposizioni in materia di finanziamenti alle emittenti radiofoniche locali (1774)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 13/09/2007);

Commissioni 2ª e 13ª riunite
Sen. De Petris Loredana ed altri
Introduzione, nel libro secondo del codice penale, del titolo VI-*bis*, «Dei delitti contro l'ambiente», e disposizioni sostanziali e processuali contro il fenomeno criminale dell'«ecomafia» (628)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 7ª(Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo), 12ª (Igiene e sanità)
(assegnato in data 13/09/2007);

Commissioni 5ª e 6ª riunite
Regione Lombardia
Nuove norme per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (1676)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 13/09/2007).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 13/09/2007 la 8ª Commissione permanente Lavori pubb. ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:
«Disposizioni in materia di circolazione e di sicurezza stradale» (1677)
C. 2480 approvato dalla Camera dei Deputati;

– sen. Manzione Roberto
«Norme in materia di sicurezza stradale per impedire la manomissione delle centraline elettriche degli autoveicoli» (29);

– sen. Mazzarello Graziano
«Modifiche al codice della strada in materia di patente a punti e di confisca dei ciclomotori» (378);

– sen. Bulgarelli Mauro
«Disposizioni per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale per i motoveicoli» (530);

– sen. Pianetta Enrico
«Modifiche all'articolo 171 del nuovo codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di casco protettivo elettronico» (671);

– sen. Scalera Giuseppe
«Misure per la sicurezza stradale e contro la guida in stato di ebbrezza» (706);

– sen. Scalera Giuseppe
«Disposizioni relative a dispositivi di sicurezza sugli autoveicoli» (708);

– sen. Cicolani Angelo Maria
«Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale» (914);

– sen. Pontone Francesco, sen. Mugnai Franco
«Modifica all'articolo 213 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di sequestro dei ciclomotori e dei motoveicoli e razionalizzazione delle sanzioni» (1138);

– sen. Divina Sergio
«Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale» (1290);

– sen. Legnini Giovanni, sen. Calvi Guido
«Modificazioni al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di richiesta di sospensione delle sanzioni accessorie, di termini per la notifica delle violazioni non immediatamente contestate e di riduzione dei termini per l'adozione della decisione sui ricorsi al prefetto, e alla legge 24 novembre 1981, n. 689, in materia di liquidazione delle spese nei giudizi di opposizione» (1388);

– sen. Comincioli Romano
«Norme sul trasporto di minori sui ciclomotori e motoveicoli» (1424);

– sen. Cutrufo Mauro
«Disposizioni a sostegno della mobilità su due ruote e modifiche al codice della strada» (1425)

– sen. Divina Sergio
«Modificazioni all'articolo 116 del Codice della strada. Istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente» (1462);

– sen. Benvenuto Giorgio, sen. Marcora Luca
«Riduzione dei canoni di accesso stradale ai fondi rustici ed ai fabbricati rurali» (1603);

– sen. Eufemi Maurizio
«Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di disciplina degli accessi stradali nei fondi rustici» (1611);

– sen. Alfonzi Daniela
«Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di disciplina degli accessi stradali nei fondi rustici» (1664).

Governo, trasmissione di atti

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 3 settembre 2007, ha inviato il documento concernente «La rilevazione dei costi dello Stato per l'anno 2006» (Atto n. 205).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 3 agosto 2007, ha inviato il documento che espone il monitoraggio gestionale delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato, realizzato secondo le regole di contabilità nazionale «Sec 95», aggiornato al mese di marzo 2007 (Atto n. 206).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente.

Interpellanze, apposizione di nuove firme

Il senatore Saporito ha aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00229, dei senatori Manzione ed altri.

Interrogazioni

BORNACIN. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

secondo notizie giornalistiche, la sede di Postel potrebbe essere trasferita da Genova a Roma e l'Amministratore delegato stesso starebbe per rassegnare le sue dimissioni;

l'azienda è stata fondata 20 anni fa a Genova e garantisce occupazione alla città e un preciso inserimento in una zona di forte presenza di aziende di alta tecnologia avanzata;

ciò sarebbe uno spreco anche ai fini della spesa, dal momento che è stato recentemente inaugurato a Ge-Multedo un nuovo impianto di 4.500 metri quadrati di superficie;

il suo trasferimento sarebbe un grave danno e per l'occupazione e per il tessuto economico della città,

si chiede di sapere se ciò corrisponda a verità e che cosa intenda fare il Governo per fugare queste notizie che creano allarmismo tra i lavoratori di Postel e nella città tutta.

(3-00924)

MELE, GALARDI, IOVENE. – *Al Ministro dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

alcune Università italiane sono state oggetto di indagini giudiziarie;

i *test* di ammissione per alcune facoltà non garantiscono che possa essere ammesso solo chi veramente ha le capacità per il piano di studi scelto e sono tra l'altro anche fonte di corruzione;

occorre ripristinare la volontà di rendere accessibile a tutti gli studenti la frequenza in qualsiasi facoltà,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno, come già annunciato, abolire immediatamente i *test* universitari di ammissione per evitare la vergogna che siano eliminati studenti capaci a discapito dei più fortunati o furbi.

(3-00925)

PARAVIA. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso che:

negli ultimi giorni si è creato sulla questione dell'aeroporto di Pontecagnano – Salerno, ulteriore disorientamento tra la popolazione, in relazione ad alcuni articoli pubblicati dal «Corriere del Mezzogiorno» (collegato al «Corriere della Sera») rispettivamente il 7 e l'8 settembre 2007: nel primo venivano riportate presunte affermazioni, pessimistiche, circa il possibile sviluppo dell'aeroporto, del Ministro dei trasporti, prof. Alessandro Bianchi, in quanto nessuna compagnia aerea sarebbe interessata a tale scalo; nel secondo, il giorno successivo, il sottosegretario di Stato per i trasporti, on. Andrea Annunziata, smentiva le affermazioni del ministro Bianchi affermando testualmente: «Non corrisponde al vero il fatto che ad oggi non ci sia nessuna compagnia aerea interessata ad investire nell'aeroporto di Salerno. Del resto sono io delegato sul territorio a tenere i contatti con le società del settore e posso garantire che ce ne sono e sono anche diverse»,

da molti decenni sono state ingenerate molteplici aspettative sui vantaggi della prossima apertura dello scalo aeroportuale;

il sottosegretario Annunziata, attraverso gli organi di stampa, ha fatto più volte riferimento agli oltre mille nuovi posti di lavoro, al milione di passeggeri annui e al futuro allungamento della pista dagli attuali 1.500

metri omologati agli oltre 2.000 metri, sebbene risulti evidente che bisognerebbe considerare, non un semplice allungamento della pista, ma un totale rifacimento (con la conseguente nuova chiusura al traffico), dato che la stessa non potrebbe sopportare un carico di aerei con portata di gran lunga superiore;

è personale convinzione dell'interrogante che il contesto territoriale ad alta densità abitativa, la totale carenza infrastrutturale del sito, l'accesso allo scalo dalla statale attraverso un passaggio a livello di frequente chiuso per notevole traffico, nonché il non adeguamento degli strumenti urbanistici dei comuni interessati, potrebbero rendere impossibile la valutazione di impatto ambientale per «l'allungamento» della pista,

l'interrogante chiede di sapere quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo, sentiti gli Uffici ed Enti interessati:

sulla reale operatività futura dello scalo in termini di voli giornalieri con le principali città italiane e dei Paesi confinanti e/o limitrofi;

sulle concrete possibilità che la società di gestione possa avere bilanci almeno in pareggio, per le previste stime di traffico;

sulla fattibilità della prossima fase «di allungamento» della pista a oltre 2.000 metri, prevista dal sottosegretario Annunziata.

(3-00926)

GIANNINI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il Ministro della difesa, in occasione di una recente audizione presso le Commissioni riunite III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati per argomentare l'assunzione, da parte dell'Italia, della responsabilità di comando della regione di Kabul, ha parlato di un incremento temporaneo del contingente italiano;

tale impegno, che durerà da dicembre 2007 per 8 mesi, comporterà l'invio di altri circa 250 militari italiani in quella regione;

il Ministro ha poi chiarito che tale decisione è stata presa «a similitudine di quanto operato da Francia e Turchia durante il rispettivo turno di comando»;

considerato che:

nel decreto di rifinanziamento votato prima della pausa estiva dei lavori parlamentari non era previsto nessun incremento del contingente del nostro paese in territorio afgano;

attualmente le truppe italiane in Afghanistan constano di 2.300 unità, avendo subito già un graduale aumento rispetto al contingente iniziale;

dalle notizie che pervengono attraverso i mezzi di informazione parrebbe che il governo Karzai stia aprendo negoziati con i guerriglieri talebani ottenendo dei primi risultati positivi,

si chiede di sapere:

se, oltre alla similitudine con quanto operato da Francia e Turchia, vi siano altre motivazioni che spingono a ritenere necessario un ulteriore invio di truppe nella capitale afgana;

quali funzioni andrebbero a svolgere i 250 militari aggiuntivi che verrebbero inviati a Kabul;

come si intenda provvedere all'aumento di spesa che tale incremento comporta.

(3-00927)

CURTO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

la Mattel, azienda californiana *leader* nel settore dei giocattoli, ha cautelativamente ritirato dal mercato 18 milioni di giocattoli, in quanto l'azienda cinese alla quale era stata affidata la produzione dei medesimi avrebbe utilizzato vernice al piombo;

di questi 18 milioni, oltre 520.000 sono stati ritirati in Italia;

non è dato, invece, conoscere quanti pezzi siano stati venduti prima che la Mattel assumesse la citata decisione;

attendibili studi medici hanno dimostrato che gravi patologie sono insorte nei minori venuti a contatto con giocattoli verniciati al piombo e con quelli contenenti magneti facilmente ingeribili dai bambini,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative immediate ed urgenti il Ministro in indirizzo ritenga di dover assumere al fine di verificare se, ed eventualmente quanti, altri pezzi fra quelli incriminati siano stati venduti prima del provvedimento di ritiro, e conseguentemente quali provvedimenti si intendano adottare a tutela dei minori interessati.

(3-00928)

CURTO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

negli ultimi mesi l'onorevole Adriana Poli Bortone, europarlamentare, già Ministro e sindaco di Lecce, è risultata essere destinataria di fatti ed episodi gravi e per molti versi inquietanti;

più precisamente, in un arco di tempo molto ravvicinato, due furti sono stati perpretati presso la sua abitazione privata, quindi nei giorni scorsi le è stata recapitata una lettera contenente frasi ingiuriose e minacce da parte di un sedicente gruppo di *ultras* biancorossi (tifosi baresi), ed infine sulla targa dell'Agenzia per il patrimonio culturale euromediterraeo, di cui l'onorevole Adriana Poli Bortone è presidente, la parola «patrimonio» è stata sostituita dalla parola «funerale»,

tutto ciò è ancora più grave se si considera la stima, la considerazione, l'apprezzamento e l'affetto che l'europarlamentare riscuote in vastissimi settori della politica opinione, non esclusa quella che si riconosce in una diversa parte o schieramento politico, così come confermato dai tanti messaggi di solidarietà seguiti ai citati fatti;

inquieta però, e turba, il silenzio ovattato che ha sostanzialmente portato ad una sorta di minimizzazione di una vicenda sulla quale invece sarebbe stata opportuna una generale presa di posizione decisa e netta, in rapporto ad una ferma condanna dei gravissimi fatti miranti senza ombra di dubbio, a minare la serenità, anche politica, di chi, come l'onorevole Poli Bortone, rappresenta un punto di riferimento autorevolissimo per l'intera Puglia;

occorre contestualmente rilevare, a giudizio dell'interrogante, come all'encomiabile sforzo investigativo della Polizia di Stato non sia corrisposto pari impegno da parte di altri segmenti istituzionali abilitati alle dovute azioni di contrasto a tali gravi fenomeni,

l'interrogante chiede di conoscere:

sulla scorta dei riscontri investigativi, quali siano le valutazioni sui gravi fatti oggetto della presente interrogazione;

quali siano le iniziative immediate ed urgenti che si ritenga di dover porre in essere al fine di una tutela quanto più ampia possibile dell'onorevole Poli Bortone;

quali siano le iniziative immediate ed urgenti che si ritenga di dover assumere al fine di individuare i soggetti responsabili dei vergognosi episodi richiamati e le motivazioni alla base dei medesimi.

(3-00929)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

LIOTTA, RUSSO SPENA, MARTONE. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della salute e della difesa.* – Premesso che:

in provincia di Siracusa nella zona nord, nei comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte, i bambini muoiono di tumore con tassi più elevati che in ogni altra zona d'Italia, in particolare leucemie e linfomi, con caratteristiche totalmente diverse dalla situazione già conosciuta di Augusta, Priolo e Gela, così come riportato da una recente inchiesta giornalistica sulla rivista «Left-Avvenimenti», n. 35 del 31 agosto 2007;

il fenomeno sta divenendo sempre più preoccupante, perché si sta consolidando e moltiplicando la mortalità e l'incidenza di tumori del sangue, così come accertato e documentato nell'Atlante «mortalità per tumori» (volume 2) realizzato dall'Azienda sanitaria locale n. 8 di Siracusa, con il contributo scientifico dell'Università di Catania;

tale rapporto dell'ASL 8 ipotizza una causa di inquinamento determinata dalla presenza sul territorio di «discariche illegali di scorie radioattive. Infatti le radiazioni ionizzanti sono associate ad un aumento di rischio per leucemie e possono avere due origini: origini nucleari, per disintegrazione di radionuclidi naturali come il radon o per disintegrazione di radionuclidi artificiali come nel caso delle centrali nucleari o delle bombe»;

la zona colpita ricade in prossimità dell'insediamento militare NATO di Sigonella, zona nella quale negli anni '80 si sono registrati due gravi incidenti di aerei militari coperti da segreto di Stato: il 12 luglio 1984, alle ore 14,45 precipitò un aereo americano, un quadrigetto Lockheed C141B «Starlifter» dell'US Air Force, con un carico di 44 tonnellate, e nel giugno del 1985 un altro velivolo dell'aviazione americana, in volo verso la base di Sigonella, perse quota sulla zona di Lentini. In entrambi i casi furono interdette le inchieste della magistratura, la viabilità e

mobilità di mezzi e persone fino alla rimozione di tutti i resti dei velivoli di cui, allora ed oggi, non sappiamo che cosa trasportassero. Sono state scoperte da parte della Direzione investigativa intimafia discariche abusive di rifiuti tossici, con il coinvolgimento di ditte prestanome dei gruppi mafiosi catanesi di Santapaola-Ercolano, che smaltivano anche per la base di Sigonella;

le famiglie dei bambini deceduti hanno promosso con coraggio e alto senso civico l'associazione «Manuela-Michele», che dal 1991 si batte per far luce sul gran numero di bambini deceduti *in loco* a causa della leucemia, e che ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Siracusa, sollecitando un'indagine sulla concreta possibilità che i numerosi casi di leucemia possano essere causati dalla commissione di reati contro l'ambiente, con inquinamento delle falde freatiche e dei terreni, ovvero dalla presenza di radioattività nociva nel triangolo Lentini, Carlentini, Francofonte,

si chiede di sapere:

se il Ministro dell'ambiente e il Ministro della salute non ritengano urgente e necessaria un'indagine tecnico-scientifica per appurare il nesso eziologico e la natura dell'inquinamento ambientale in rapporto all'elevato numero di bambini morti per leucemie registrato nella provincia di Siracusa nel triangolo Lentini, Carlentini, Francofonte;

se il Ministro della difesa intenda rimuovere il segreto di Stato, documentando alla magistratura di Siracusa ed agli altri Ministri in indirizzo natura e composizione dei carichi distrutti nei due incidenti di aerei militari e in tutti i casi di velivoli militari precipitati dagli anni '80 ad oggi, nonché dei rifiuti smaltiti dalla base militare NATO di Sigonella nelle discariche abusive gestite dai *clan* mafiosi Santapaola-Ercolano, ovvero che cosa, come e dove vengano smaltiti i rifiuti catalogati come tossici e nocivi della base NATO di Sigonella.

(4-02645)

RONCHI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

i competenti dipartimenti delle Università «Roma Tre» e «La Sapienza» hanno elaborato, nell'aprile 2007, una relazione finale dello «Studio di caratterizzazione e relativo monitoraggio delle acque del bacino del lago di Vico» collocato nell'omonima Riserva naturale, area naturale protetta regionale in provincia di Viterbo;

tale relazione evidenzia una situazione di criticità riguardo al fenomeno della comparsa di fioriture algali, macroscopicamente visibili tramite «schiume», nel periodo tardo invernale-primaverile. La criticità è legata alla presenza accertata di cianobatteri appartenenti alla specie *Planktothrix rubescens* che produce particolari sostanze, le microcistine, dotate di attività epatotossica e genotossica (cancerogenica). Queste sostanze, in particolari condizioni, possono produrre, a seguito di ingestione, effetti tossici a carico del fegato e provocare eventi mortali che sono stati dimostrati nell'uomo, in organismi acquatici e nel bestiame. La specie identifi-

cata, *Planktothrix rubescens,* è influenzata dalla presenza principalmente di azoto e secondariamente di fosforo;

tale relazione dimostra che i livelli di azoto e fosforo nel lago e nelle acque sotterranee dipendono principalmente dagli apporti derivanti dalle pratiche agricole intensive (coltivazione di noccioleti) che occupano gran parte dell'area drenante perilacuale. I livelli di azoto e fosforo tendono ad aumentare a seguito dei cicli di fertilizzazione, del dilavamento e dell'erosione dei suoli agricoli (piogge invernali-primaverili) e in condizioni di ridotto apporto di acque di alimentazione del lago (essenzialmente drenaggio superficiale e deflusso degli acquiferi), che si determina nel periodo tardo primaverile ed estivo (maggior evaporazione, aumento delle captazioni civili ed agricole, minor piovosità);

benché i livelli misurati di fosfati e di nitrati nelle acque superficiali del lago e in quelle sotterranee eccedano i valori guida per le acque potabili solo in pochi casi, tali livelli tendono all'aumento rispetto ai dati forniti da indagini pregresse e le condizioni trofiche del lago appaiono relativamente critiche rispetto alla dinamica delle popolazioni fitoplantoniche e in particolare rispetto all'evoluzione della specie tossica *Plantothrix rubescens;*

i rischi sanitari dovuti ai livelli di microcistine e al numero di cellule tossiche riscontrati nello studio devono essere accuratamente considerati,tenendo conto che i livelli massimi osservati si aggirano attorno ai valori di linea guida definiti dall'OMS, da altre autorità internazionali e evidenziati dalla letteratura scientifica per la salvaguardia da effetti tossici a breve e a lungo termine a seguito di esposizione attraverso l'acqua potabile. I livelli massimi osservati sono inoltre risultati occasionalmente superiori ai limiti previsti per le acque di balneazione e ne è stata dimostrata la presenza occasionale anche nei tessuti di specie ittiche commerciali;

in conclusione, emerge un potenziale scenario di rischio a danno dell'uomo e degli organismi acquatici ed aumenti dei livelli e delle frequenze di presenza delle microcistine sono direttamente dipendenti dal grado di trofismo del lago. La fragilità dell'ecosistema lacustre, la peculiare tipologia di ricarica, l'attuale bilancio idrico e gli incipienti cambiamenti climatici che prefigurano aumenti di temperatura delle acque, dell'evaporazione, delle captazioni e degli apporti di nutrienti già piuttosto consistenti, sono i parametri che fanno evolvere il sistema verso situazioni critiche ambientali e sanitarie,

si chiede di sapere:

quali siano le prescrizioni previste dal Regolamento e dal Piano di gestione della citata area naturale regionale protetta per prevenire l'apporto di nutrienti (fosforo e azoto) e di altri inquinanti alle acque superficiali e sotterranee del Lago di Vico,utilizzate anche ai fini potabili dai Comuni di Ronciglione e Caprarola, provenienti, in particolare, da infiltrazione e da dilavamento dalle coltivazioni di noccioleti che occupano la gran parte del bacino lacuale;

quali siano le misure adottate dai responsabili della gestione di questa area naturale protetta per prevenire e contrastare i rischi citati;

se siano state adottate, dato lo scenario di potenziale rischio elevato, sia le idonee misure di monitoraggio chimico, biologico e microbiologico della qualità delle acque superficiali e delle tendenze in atto (modalità e durata di esposizione a sostanze tossiche, controllo sistematico delle fonti di approvvigionamento idropotabile) sia le idonee misure di prevenzione (restrizioni dell'uso dei nutrienti chimici e di sostanze potenzialmente pericolose, come erbicidi e pesticidi, nelle coltivazioni nel bacino scolante, retrazione delle colture rispetto alle rive, intercettazione dei nutrienti con aree di fitodepurazione);

quali misure di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare, d'intesa con la Regione Lazio, per fronteggiare questa situazione di potenziale rischio ambientale e sanitario in un'area naturale protetta, in particolare qualora emergessero carenze nel citato Regolamento e Piano di gestione della Riserva naturale del lago di Vico e nelle citate misure di monitoraggio e di prevenzione.

(4-02646)

DI SIENA, MONTALBANO. – *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

il Pastificio Guacci di Campobasso, fondato nel 1880, vanta una continuità produttiva che lo rende un patrimonio significativo del sistema economico molisano, con importanti connessioni con la filiera agroalimentare regionale;

dal 2004 l'azienda è passata in proprietà ad una società con sede in Svizzera, la TMT amministrata dal dott. Angelo Mastrolia;

il pastificio attraversa da anni difficoltà economiche e produttive che nel novembre 2005 hanno indotto la TMT ad aprire le procedure di mobilità per tutti i dipendenti;

le proteste di parte sindacale portarono ad un intervento della regione Molise che convinse la proprietà a bloccare le procedure di mobilità;

la successiva mancata realizzazione degli interventi promessi dalla Regione riaprì le procedure di messa in mobilità, così che entro il dicembre 2007 tutti i lavoratori risulteranno licenziati,

si chiede di sapere:

se i 60 dipendenti del Pastificio Guacci e le loro famiglie possano contare su una verifica delle responsabilità dell'azienda che, pur giovatasi degli interventi pubblici di salvataggio, intende dismettere comunque i siti produttivi in assenza di ulteriori sovvenzioni pubbliche;

se non si ritenga di intervenire con urgenza per garantire ai lavoratori interessati l'accesso alla cassa integrazione piuttosto che alle procedure di mobilità.

(4-02647)

PONTONE. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

negli anni Trenta fu costruita a Napoli la Funicolare Centrale che collega il centro della città con la collina del Vomero;

tale funicolare rappresentò all'epoca un'opera di alta ingegneria ed architettura, oltre che un modernissimo mezzo di trasporto pubblico;

infatti, tale opera è tutt'oggi di fondamentale importanza per il traffico cittadino, in quanto risolve ed allevia due importanti nodi urbani;

osservato che:

da alcuni anni nelle due stazioni capolinea della Funicolare sono state apposte due targhe uguali con la scritta: «Opera realizzata con il contributo del F. E. R. S. Fondo Sviluppo Regionale della Comunità Economica Europea»;

pertanto, queste incomprensibili quanto illegittime targhe attribuiscono la costruzione di tale opera a contributi della Comunità europea, con ciò rappresentando un falso ideologico, storico, politico ed economico,

l'interrogante – affinché tutti coloro che usano questa Funicolare sappiano che tale opera appartiene al genio, al lavoro ed al contributo degli Italiani e non della Comunità Europea – chiede di sapere quali immediati provvedimenti intendano adottare i Ministri in indirizzo al fine di rimuovere queste targhe ingannevoli; nonché se non ritengano opportuno e necessario disporre specifici accertamenti per conoscere quali e quanti contribuiti della Comunità europea siano stati destinati alla realizzazione di un'opera che esisteva già da quarant'anni.

(4-02648)

VIESPOLI. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Risultando all'interrogante che:

nei primi giorni di settembre 2007, la Comunità montana del Taburno in provincia di Benevento ha effettuato 60 assunzioni a tempo determinato per chiamata diretta di operai forestali;

dalle notizie apparse sulla stampa si evince con chiarezza la «procedura» politica utilizzata: «in tutto 60 assunzioni a termine, ma tutte appannaggio degli esponenti del Campanile, una sorta di risarcimento per non aver potuto prender parte alla spartizione degli altri 92 chiamati quando l'Udeur era stato tenuto fuori dal governo della Comunità», come si legge testualmente ne «Il Mattino» dell'8 settembre 2007;

sempre sul quotidiano citato, il 9 settembre 2007 il Segretario provinciale del Partito chiamato in causa afferma testualmente «è del tutto evidente che, vista l'estensione e l'impervietà del territorio, necessitava di spalmare le assunzioni su tutti i Comuni appartenenti alla Comunità»;

in data 12 settembre 2007 su «Il Mattino» e su «Il Sannio Quotidiano» il consigliere comunale di Benevento Luigi Bocchino nello stigmatizzare i fatti suddetti: la «privatizzazione» della Comunità montana del Taburno, affermava «non è solo questione di antipolitica, di degenerazione del sistema, di deriva clientelare, ma di funzioni pubbliche esercitate fuori

le regole» ed invitava formalmente «il Prefetto di Benevento, quale garante istituzionale del controllo sugli atti locali, di acquisire gli atti e, ai sensi dell'art. 142 del Testo unico degli enti locali, provvedere alla sospensione dalla carica degli amministratori interessati in attesa dei necessari e dovuti chiarimenti»,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative di competenza intendano assumere i Ministri in indirizzo in merito a quanto sopra esposto ed, altresì, per garantire correttezza e trasparenza essendo, invece, state impunemente eluse norme e procedure regolari per dette assunzioni.

se risulti che sia stata esercitata l'obbligatorietà dell'azione penale, stante l'evidenza della *notitia criminis*.

(4-02649)

MATTEOLI, CARUSO, BUCCICO, VALENTINO, CURTO. – *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* – Premesso che:

ormai già da un anno, l'on. Poli Bortone, parlamentare europeo, già parlamentare nazionale, vice presidente della Camera dei deputati, Ministro dell'agricoltura è destinataria di numerosi atti di violenza (due furti nella macchina della figlia, due furti eclatanti in casa, un furto presso la segreteria politica, una lettera anonima con minacce di morte) e, contestualmente, l'Amministrazione comunale di Lecce di cui la Poli Bortone è stata sindaco per ben nove anni, è oggetto di particolari attenzioni da parte della Procura di Lecce, particolarmente sollecita a seguito di esposti, notizie di stampa o televisioni locali, nel sequestrare pressoché quotidianamente, atti amministrativi con grande rilievo sulla stampa, tanto da far apparire quasi un'opera di delegittimazione sistematica di un sindaco che, secondo la stampa nazionale, ha meritato i posti più alti nella classifica del buon governo e dello sviluppo della città;

nella città di Lecce, casualmente, vi sono presenze di primo piano nell'amministrazione della Giustizia che hanno avuto ed hanno ruoli di rilievo politico, fatto che potrebbe generare quanto meno il dubbio dell'imparzialità nel comportamento, atteso che la stessa Procura di Lecce nessuna attenzione ha dimostrato e dimostra verso altre amministrazioni del territorio che sono attraversate da censura politica (conosciute attraverso la stampa sia pur con minor enfasi), né verso esposti presentati negli anni scorsi dall'amministrazione comunale di Lecce riguardanti la gestione del centro di accoglienza «La Badessa» e del centro «Don Milani», ambedue in territorio leccese, oggetto di finanziamenti di varia provenienza per accoglienza di extracomunitari e soprattutto di minori non accompagnati;

la campagna di stampa e televisione, il clima velenoso di accuse pubbliche nella recente campagna elettorale, la continua, pressoché quotidiana, acquisizione di atti solo da palazzo di città, stanno generando indubbiamente un clima di tensione e di sconcerto nel cittadino;

numerose intercettazioni telefoniche sono state autorizzate sulle utenze di amministratori dell'amministrazione comunale precedente all'attuale, perfino per periodi di uno o, addirittura, due anni;

probabilmente gli atti di violenza e intimidatori possono, in qualche modo, essere collegati al clima di sospetto e dubbio che si è ampiamente diffuso in città, nonché alla presumibile azione di delegittimazione sistematica di un ex sindaco amato e stimato dai concittadini, nonché di un parlamentare altrettanto stimato, non solo nell'ambito politicamente più vicino;

casualmente, il Sottosegretario di Stato per la giustizia che opera in Lecce sollecita con veemenza, attraverso la stampa, la magistratura a dare immediate risposte riguardanti «personaggi importanti»,

gli interroganti chiedono di sapere:

se i Ministri in indirizzo non intendano aprire un'inchiesta per verificare se e in che modo gli atti violenti e intimidatori siano da collegare ad eventuali attacchi politici;

se intendano verificare se la Procura di Lecce possa aver agito in maniera «selettiva», trascurando alcuni esposti, privilegiando altri in maniera unidirezionale;

se non si ritenga possibile ricostruire un «filo» fra ambienti di associazioni segrete, o pseudo tali, probabilmente non ortodosse, ed altri ambienti che, per diversi aspetti, hanno mostrato interesse alla vicenda, anche consultando la stampa ed in particolare, la nascita di giornali che hanno condotto campagne assolutamente mirate contro l'Amministrazione comunale di Lecce.

(4-02650)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-00928, del senatore Curto, sul ritiro di giocattoli pericolosi o prodotti con sostanze tossiche.

€ 4,00